

**CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE**  
**SEDUTA DEL 1 GIUGNO 2016**

PRESIDENTE: Buonasera. Inizia il Consiglio comunale; sono le ore 20,35. Prego il Segretario di fare l'appello.

*Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.*

PRESIDENTE: Nomino scrutatori i Consiglieri Dimilta e Gorgeri per la Maggioranza e Bruni per l'Opposizione. Devo fare delle comunicazioni prima di passare agli argomenti all'ordine del giorno. La Giunta con deliberazione numero 81 in data 18 maggio 2016 ha approvato ai sensi dell'articolo 175 comma 5bis del decreto legislativo 267/2000 la variazione alle dotazioni di cassa del bilancio di previsione finanziario 2016-2018. La seconda comunicazione è che domani, come di consueto, per la festa della Repubblica alle 10,30 a Fognano ci sarà la cerimonia istituzionale con l'alza bandiera e la deposizione della corona e verrà data ai diciottenni e ai nuovi cittadini una copia della Costituzione. Questo domani al parco del monumento di Fognano alle ore 10,30. Non ho altre comunicazioni. Ci sono altre comunicazioni? Passiamo al punto 1 dell'O.d.G.. "Approvazione verbali delle sedute del 18, 26 e 29 aprile 2016 separatamente. Apriamo il verbale della seduta del 18 aprile 2016; favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità. Apriamo ora il verbale della seduta del 26 aprile 2016. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Un astenuto, era assente. Infine approvazione del verbale del 29 aprile 2016...

CONSIGLIERE FEDI: Su quello del 29 devo fare delle osservazioni. Abbiamo notato una discordanza tra quanto riportato nel verbale numero 49 del 29 aprile 2016 attinente la deliberazione del Consiglio comunale avente come oggetto l'approvazione del bilancio di previsione 2016, 2017 e 2018 dove si legge "Il Vice Presidente, preso atto degli interventi integralmente riportati nella trascrizione conservata agli atti dell'andamento generale della seduta propone al Consiglio comunale di effettuare più votazioni sui vari punti del dispositivo della deliberazione così come emandata con precedente votazione e sopra riportata per scrutinio palese i seguenti risultati proclamati dal Vice Presidente". Agli atti non c'è nessuna proclamazione dei risultati. Per cui ai sensi dell'articolo 82 del regolamento io richiedo che vengano cassati dalla delibera i seguenti punti: la votazione sui punti 1, 2 e 3 del dispositivo sulla votazione sul punto 4A, la votazione sui punti 4B, 4C, 4D, la votazione sul punto 5 del dispositivo dello schema emendato e la votazione sui punti 6 e 7 del dispositivo dello schema di deliberazione emendato. Invito altresì il Segretario a ottemperare a quanto prevede il comma 3 dell'articolo 82 del regolamento del Consiglio comunale che dice "quando un Consigliere lo richiede il Segretario comunale provvede alla lettura della parte del verbale per la quale lo stesso intende richiedere modifiche o integrazioni. Tali richieste devono essere effettuate proponendo per scritto quanto si intende sia cancellato o quanto si intende che sia cancellato o inserito nel verbale". Per cui io ho qui la richiesta scritta che mi permetto di darle.

PRESIDENTE: Si rinvia l'approvazione alla seduta prossima di questo verbale. Passiamo al punto 2 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra Unita per Montale ad oggetto approvazione rinviata del rendiconto 2015, chiarimenti". Chi la presenta? Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Grazie, Presidente e buonasera. Do lettura dell'interpellanza. "Premesso che l'approvazione del rendiconto della gestione anno 2015, come previsto dall'articolo 227 del DL 267/2000, andava fatta entro il 30 aprile del 2016, che nessuna proroga è stata concessa dal Ministero, che solo dalla stampa i Consiglieri, almeno quelli del nostro gruppo, hanno avuto notizia che il Comune ha fatto comunicazione al Prefetto dell'impossibilità a rispettare i termini previsti dal TUEL, che nello stesso articolo il vice Sindaco Assessore al bilancio Logli non ha motivato tali inadempimenti nei termini previsti limitandosi ad una generica oggettiva difficoltà senza precisare e puntualizzare i motivi del ritardo, considerato che il Vice Sindaco ha dichiarato avere rispettato tempi e prassi, che rispettare tempi e prassi voleva dire rispettare il termine del 30 aprile 2016 e tutti i passaggi che sia il TUEL che il regolamento di contabilità impongono, che la comunicazione al prefetto e la evidente incontestabile dichiarazione di non avere rispettato né tempi, né prassi, che mai nel precedente mandato era accaduto di non rispettare tempi e prassi per l'approvazione dei bilanci né di previsione, né al consuntivo, che solo con questa Giunta abbiamo assistito e continuiamo ad assistere a macroscopici errori nella gestione delle gare di appalto e a errori nella rimodulazione di tabelle inviate dal Ministero, alla presentazione al Consiglio di atti illegittimi, alla mancata approvazione dei piani finanziari con apposite delibere, all'approvazione del bilancio di previsioni con delibere illegittime ulteriormente inficiate da emendamenti illegittimi ed ora anche inaugurando la nuova prassi di approvare in ritardo il rendiconto, che stante tutto quanto sopra sarebbe stato dovere perlomeno dell'Assessore competente informare il Consiglio dell'avvenuta comunicazione al Prefetto, interpelliamo l'Assessore al bilancio Vice Sindaco Logli affinché al Consiglio esponga in merito ai motivi che hanno impedito di rispettare la scadenza del 30 aprile 2016 e le oggettive difficoltà, i motivi per cui non ha informato il Consiglio del ritardo dell'adempimento, considerato anche che

nella stessa data della sua comunicazione al Prefetto si è tenuto il Consiglio comunale in cui la sola Maggioranza ha approvato il bilancio di previsione, se ritiene una giustificazione sensata a fronte di un colpevole ritardo nel rispetto di regole e norme precise e puntuali riferirsi alla metà dei Comuni toscani che non hanno ancora approvato il rendiconto e qui aggiungo che l'altra metà comunque l'ha approvata nei termini, interpelliamo inoltre anche il Presidente del Consiglio, o chi ne ha fatto le veci, per conoscere i motivi per cui tale informativa non l'ha data neppure il Presidente del Consiglio come invece sarebbe stato suo dovere fare". Grazie.

**PRESIDENTE:** Risponde l'Assessore Logli.

**ASSESSORE LOGLI:** Buonasera a tutti. Innanzitutto vorrei partire precisando il fatto che trovo assolutamente infondato ogni addebito mosso sia per quello che è il significato travolto di quelle che sono le parole che ho pronunciato, quanto per ogni altra considerazione che è nel corpo della presente interpellanza e che non ha assolutamente alcun tipo di fondamento. Sulle oggettive difficoltà le considerazioni riguardo le problematiche inerenti l'armonizzazione contabile e quelle che sono le difficoltà di implementazione informatica da parte del software house delle novità che sono state introdotte non sono state citate solamente una volta e non solo in Consiglio ma sono state oggetto di continua e ripetuta discussione in ogni occasione di dibattito inerente qualsiasi variazione di bilancio. Quindi sulle oggettive difficoltà penso che non importi un grande sforzo di fantasia nell'immaginare di cosa si tratti. Inoltre nel momento in cui vi è stata la presentazione del bilancio di previsione anche in Commissione è stato dato rilievo al fatto di come fosse stata data priorità a questo documento rispetto al rendiconto e quando ho parlato di "prassi" mi riferivo naturalmente a quella che è la comunicazione al Prefetto che è stata fatta in data antecedente alla scadenza prevista per Legge del documento. È stata data successiva comunicazione dell'evoluzione di quelli che sono stati gli atti e l'approvazione in sede di Giunta e mi preme anche aggiungere di come oltre a questo tipo di considerazioni da parte nostra e a nessun addebito, o richiesta, o messa in mora arrivata in merito a queste comunicazioni giunte dalla Prefettura in data 23 maggio da parte della Prefettura è arrivata una nota per conoscere chi aveva approvato il bilancio di previsione del corrente anno senza niente chiedere riguardo il rendiconto dell'anno in corso e questa comunicazione è arrivata al nostro ente. Questo per dire come la situazione dell'ente non è una situazione isolata. Non si è provveduto ad inaugurare nessuna prassi ma, come la capogruppo Risaliti sa bene, immagino, c'è un problema anche tecnico di procedura di riaccertamento che fino a che non è possibile essere attuata non è tanto meno possibile il controllo da parte del revisore, né tanto meno possibile una sua applicazione ed implementazione in quelle che sono le successive classificazioni in seno di bilancio. Quindi la situazione non è una prassi che si vuole inaugurare, è un'eccezione per le motivazioni suddette e che sono state abbondantemente ripetute in più occasioni ed in aggiunta di come anche che non solo chi si trova a dovere implementare l'armonizzazione ha oggettive difficoltà nell'anno in corso tanto che l'associazione nazionale dei Comuni italiani ha più volte chiesto un disallineamento delle scadenze che coincidevano al 30 aprile tra previsionale e rendiconto ma anche chi si è dimostrato e si è proposto come ente sperimentatore dei nuovi principi contabili prima di noi, mi riferisco ad esempio al Comune di Pistoia, si trova nella nostra stessa identica situazione e provvederà ad approvare il rendiconto in data 24 giugno. Questo è un elemento che penso sia un termine di confronto importante riferendosi anche alle strutture tecnico amministrative del Comune capoluogo e di quelle che sono non, appunto, le oggettive difficoltà di cui ho sempre avvisato e di cui il Consiglio ha sempre avuto notizia.

**PRESIDENTE:** Per quanto riguarda la nota riferita al Presidente del Consiglio la volta scorsa ero assente comunque in ogni caso l'informativa, come ha confermato l'Assessore Logli, è stata data in Commissione e dopo la comunicazione al Prefetto non si è ritenuto necessario procedere ad ulteriori comunicazioni stante anche l'assenza di qualsiasi richiesta di motivi o delucidazioni al Consiglio da parte dei gruppi consiliari. La parola alla Consiglieria Risaliti per la sua dichiarazione.

**CONSIGLIERE RISALITI:** Non solo per la dichiarazione. Credo che abbiate completamente travisato tutte quelle che sono le normali regole di comportamento sia per gli adempimenti che comunque il TUEL richiede sia anche di comportamenti nei confronti dei Consiglieri. Prima di tutto perché questa dichiarazione in Commissione credo che sia assolutamente mancata e comunque, se anche ci fosse stata alla data in cui fu fatta la Commissione, questo non avrebbe voluto dire comunque estenderla perché detto in Commissione ai Consiglieri all'intero Consiglio comunale a cui dovevate perlomeno comunicare visto che il 29 aprile c'era stato comunque Consiglio comunale per l'approvazione e quindi quella era la sede e il momento opportuno per fare una comunicazione a cui vi siete sottratti e sinceramente posso anche capire i motivi per cui non l'avete fatta. Vorrei ulteriormente precisare, perché le risposte dell'Assessore Logli sono state sia parziali sia quanto meno mancanti di quelle che erano state le richieste fatte perché la comunicazione al Prefetto, quella che non avete dato al Consiglio comunale e che invece avreste dovuto dare anche per dovere istituzionale, fatta in data 29 aprile 2016 dal Comune di Montale a firma del Sindaco dice "illustrissimo Signor Prefetto, si comunica che lo schema del

rendiconto di gestione è in corso di predisposizione da parte di questa Amministrazione e che verrà approvato dalla Giunta comunale nei prossimi giorni. Si specifica che sia per consentire ai Consiglieri l'esame degli atti inerenti il citato bilancio" e questa mi sembra un'affermazione molto grave perché è chiaro che sembra quasi che si voglia ribaltare sui Consiglieri il motivo per cui non si rispetta il termine perentorio del TUEL del 30 aprile. È chiaro che i Consiglieri se mandate la documentazione l'11 maggio o il 6 maggio certamente non possono averne preso conoscenza nei 20 giorni precedenti la data di scadenza di approvazione del rendiconto ma ancora, tra l'altro, più grave mi sembra addirittura la seconda motivazione "sia per improcrastinabili impegni istituzionali". Veramente mi chiedo come si possa pensare di mandare una comunicazione del genere al Prefetto, cioè che figura ci fa il Comune di Montale di fronte al Prefetto, un Comune di Montale che non è in grado di approvare un documento che scade il 30 aprile, termine non rinviato, e sapevate bene che non lo era perché è vero che c'è stata dall'ANCI una richiesta di fare in modo di rinviare l'approvazione del rendiconto o comunque di far sì che i due bilanci non venissero a scadere nella stessa data ma, fra l'altro, voglio dire anche l'ANCI, la comunicazione e la richiesta la fa in data 29 aprile e quindi mi sembra davvero che sia quanto meno ridicolo chiedere una proroga il giorno prima rispetto alla scadenza. Motivarla per improcrastinabili impegni istituzionali mi chiedo se davvero tutta la Giunta, il Sindaco e l'Assessore nei 30 giorni precedenti la scadenza siano stati impegnati giorno e notte da improcrastinabili impegni istituzionali. Magari sarebbe il caso forse di illustrare anche al Consiglio comunale gli improcrastinabili impegni istituzionali che hanno sottratto il vostro lavoro e tempo da destinare alla realizzazione e costruzione del rendiconto per potere rispettare i tempi. Avrei capito e compreso che magari anche nella comunicazione al Prefetto fossero elencate le oggettive difficoltà che sono state riportate dalla stampa su dichiarazione dell'Assessore. Ora, che ci fossero delle oggettive difficoltà in termini tecnici per l'armonizzazione contabile piuttosto che tutte quelle che sono le conseguenti implementazioni chiaramente tutti ne siamo coscienti e anche nell'approvazione del bilancio di previsione anche da parte nostra c'è stato un intervento dove abbiamo effettivamente riconosciuto quante potessero essere le difficoltà di questa nuova modalità contabile ma questo non vuol dire, gli uffici ci sono apposta, l'Assessore c'è apposta, la Giunta c'è apposta perché riescano comunque ad organizzare gli uffici per fare in modo che le scadenze vengano rispettate. Oltretutto mi sembra che avere inviato al Prefetto una comunicazione di tal genere svilisca davvero il Comune di Montale ed in qualche modo lo ridicolizzi agli occhi del Prefetto. Bene sarebbe stato eventualmente, così doveva essere, motivare oggettivamente e quindi fare in modo anche che il Prefetto venisse a conoscenza delle difficoltà incontrate dal Comune di Montale che insieme alla metà dei Comuni toscani non ha approvato il rendiconto a differenza dell'altra metà dei Comuni toscani che lo hanno approvato entro la scadenza e che probabilmente hanno lavorato meglio e più celermente del Comune di Montale e..

PRESIDENTE: La prego di concludere, il tempo è terminato.

CONSIGLIERE RISALITI: Certo. Oltretutto non si devono sottrarre la Giunta, il Sindaco, l'Assessore ed il Presidente del Consiglio a dare un'informazione così importante a tutto il Consiglio comunale. Per cui non mi ritengo soddisfatta né nel modo di agire del vice Sindaco Assessore al bilancio, né della Giunta in questo senso, né naturalmente delle risposte date. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 3 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra Unita per Montale ad oggetto chiarimenti in merito all'esclusione della RTI dalla gara per la gestione dei rifiuti a causa di CIS S.r.l.". Chi illustra? Consigliere Risaliti.

CONSIGLIERA RISALITI: Leggo l'interpellanza. "Premesso che con determina 43 del 17 maggio 2016 del direttore generale dell'ATO Toscana centro il raggruppamento temporaneo di imprese formato da Quadrifoglio S.p.A., Publiambiente S.p.A., ASM S.p.A., CIS S.r.l. è stato escluso dalla procedura di gara per la gestione dei rifiuti, che l'esclusione è unicamente ascrivibile a CIS S.r.l. e alla negligenza del suo legale rappresentante dottor Franceschi che ha reso e sottoscritto dichiarazioni non veritiere in merito alla regolarità fiscale all'atto della presentazione dell'offerta, che la gara ha un valore economico complessivo di oltre 5 miliardi con fidejussione rilasciata da CIS S.r.l. pari a 5 milioni di euro, che si tratta di un appalto colossale che interessa un periodo temporale di 20 anni per una base d'asta di 270 milioni l'anno che va a servire oltre un milione e mezzo di utenti, considerato che al momento l'avvenuta esclusione della RTI ha azzerato l'aggiudicazione provvisoria che deve essere presa in considerazione dai soci proprietari di CIS, quindi dai Sindaci dei tre Comuni, la possibilità che tale azzeramento sia definitivo e che venga indetta una nuova gara, che questa possibile eventualità significherebbe non solo un rinvio temporale perlomeno di uno o due anni ma soprattutto rimettere tutto in gioco e quindi concorrere con altri soggetti all'aggiudicazione della gara che le altre aziende del raggruppamento temporaneo di impresa, Quadrifoglio, Publiambiente, ASM rappresentano per quantità di fatturato e popolazione interessata circa il 97% del peso complessivo mentre CIS ne rappresenta solo il 3%, ma quel solo 3% è stato sufficiente a mettere tutti fuori gara, interpelliamo il Signor Sindaco del Comune di Montale quale socio di CIS

per sapere se ha preso in considerazione l'eventualità di una richiesta di risarcimento danni da parte dei componenti del raggruppamento temporaneo di impresa che si sono visti esclusi da una gara dal valore di oltre 5 miliardi di euro di soli ricavi dalla gestione del servizio oltre agli investimenti per la realizzazione dei lavori strumentali, se ha quantificato il danno che le altre aziende del raggruppamento escluso potrebbero richiedere a CIS, quantificazione che crediamo opportuno e necessario fare in quanto proprietario e in quanto la proprietà è dei cittadini che in caso di eventuale chiamata risarcitoria sarebbero chiamati indirettamente a pagare, quali provvedimenti intende proporre agli altri soci di CIS in merito alla conferma o meno della fiducia all'attuale Presidente del cda di CIS srl dottor Franceschi che si è reso colpevole della causa di esclusione dalla gara". Grazie.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco.

SINDACO: Buonasera. Innanzitutto esprimo tutto il mio dispiacere e rammarico per questa vicenda che la capogruppo Risaliti nell'interpellanza ha testé annunciato. Come Sindaci di Montale, Agliana e Quarrata una volta appresa la notizia abbiamo incontrato il Presidente del c.d.a. del CIS dottor Franceschi per avere da lui spiegazioni sulle motivazioni che hanno portato il direttore dell'ATO ad emettere un atto di esclusione dalla procedura di gara dal raggruppamento temporaneo di impresa di cui CIS fa parte. Il dottor Franceschi nell'incontro avuto ha sostenuto l'insussistenza dei rilievi posti e ci ha detto che avrebbe provveduto quanto prima a produrre atti e documenti che avrebbero provato quanto da lui in quel momento sostenuto davanti a noi e dichiarato alla stampa. Comunico al Consiglio che da parte di CIS un atto è stato prodotto certamente importante e di rilievo per l'esito dell'intera vicenda. L'agenzia provinciale delle entrate di Pistoia con atto del 26 maggio 2016 ha accolto parzialmente auto tutela presentata da CIS e ha rideterminato i valori di accertamento di quanto notificato a CIS S.r.l. in data 16 aprile 2014 annullando totalmente maggiori imposte IVA per 120mila euro più oneri e sanzioni, rideterminando in autotutela il valore zero lasciando solo una sanzione di 2.730euro ai fini IRAP. Questo importo essendo valore inferiore a 10mila euro non riveste i caratteri della gravità con tutto ciò che ne consegue rispetto alla certificazione dell'agenzia delle entrate. Il documento di autotutela rilasciato dall'agenzia delle entrate è stato inoltrato da CIS alla mandataria del raggruppamento temporaneo di impresa Quadrifoglio che a sua volta ha notificato al direttore dell'ATO. Adesso l'azione è rivolta sostanzialmente ad individuare tramite studi legali quali siano le più utili azioni da intraprendere per provare ad ottenere la sospensione e l'annullamento dell'atto di esclusione dal direttore dell'ATO e le azioni possono essere riassunte in un ricorso al TAR e questo in 30 giorni di tempo dalla notifica da parte del direttore dell'ATO alla RT e la possibilità di presentare un ricorso in autotutela. Come Sindaci proprietari dell'azienda abbiamo deciso che CIS S.r.l. come mandante si avvalga in via autonoma della difesa di uno studio legale oltre allo studio legale che difende la RT. Ai tre quesiti posti nell'interrogazione non per eludere gli interrogativi rispondo che saranno considerati e valutati una volta finita questa delicata fase che speriamo possa vedere riammesso alla procedura di gara il raggruppamento temporaneo d'impresa di cui la società partecipata fa parte. Mi auguro, ci auguriamo tutti, che l'atto prodotto da CIS rilasciato dall'agenzia delle entrate possa sostenere ed arrivare alla conclusione positiva di tutta questa vicenda.

PRESIDENTE: La parola alla capogruppo Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Intanto ringrazio il Sindaco per la novità che ci ha comunicato stasera, cioè il fatto che l'agenzia delle entrate abbia quanto meno emesso un provvedimento di annullamento di un precedente documento. Non mi vorrei soffermare sul cavillo giuridico della differenza tra nullità e annullamento, che gli avvocati o comunque chi ha fatto diritto che ci sono in questa sala sicuramente conoscono, che hanno delle conseguenze decisamente diverse con pesi assolutamente diversi. Non chiedo le ulteriori risposte che capisco possono essere oggetto di considerazioni successive pur invitando il Sindaco a rendere a questa assemblea immediata notizia ogni qualvolta su questa faccenda vi siano dei nuovi passaggi proprio per l'importanza che questa vicenda sta assumendo, per i contorni che sta assumendo. Ha solo motivo di ulteriore magari riflessione invito al Sindaco di procedere ad attenta riflessione per il bene di Montale e della nostra comunità. Vorrei semplicemente fare delle ipotesi perché possano in qualche modo aiutare proprio il Sindaco e gli altri Sindaci proprietari dell'impianto a riflettere bene su quelle che saranno le decisioni che intenderanno prendere perché, come accennato nell'interpellanza, sappiamo che varie possono essere le conseguenze di questa vicenda e varie possono essere le ipotesi. Già di per sé è fatto quanto meno grave che ciò sia accaduto perché chi dirige e gestisce chi svolge ruolo di legale rappresentante di una importante partecipata del Comune, di un importante azienda soprattutto per gli effetti che sul nostro territorio questa azienda ha, mai si dovrebbe trovare in una situazione del genere perché chiaramente crea imbarazzo non solo ai Sindaci che comunque sono i proprietari di questa società, in questo caso crea ulteriore imbarazzo e credo dalle conseguenze veramente inimmaginabili perché facente parte di un raggruppamento temporaneo di imprese e quindi, come dire, non è più un soggetto

giuridico solo che agisce ma è un soggetto giuridico che condiziona anche l'agire di altri soggetti giuridici soprattutto quando in ballo ci sono 5 miliardi e mezzo di euro, ci sono attività per un servizio strategico e fondamentale come quello della gestione dei rifiuti per venti anni su una popolazione di un milione e mezzo di soggetti, di soggetti e di utenti e quindi già di per sé è un fatto che credo neanche all'università potesse essere considerato un caso da studiare eventualmente per potere poi da un punto di vista giuridico trovarne una soluzione. Non sarebbe neanche un caso scolastico da esaminare, figuriamoci se questo poi accade nella realtà. Gli scenari possono essere tanti, alcuni gravissimi come quello, per esempio, di eventualmente, come dicevo nell'interpellanza, dover tornare a fare una gara con tutta l'aria ed il rischio che una nuova gara chiaramente comporterà. Altra conseguenza eventualmente grave da questo scenario potrebbe essere, come dicevo nella interpellanza, una richiesta risarcitoria di danni da parte delle aziende del raggruppamento di impresa che non solo si vedrebbero private di un dato certo, il fatto dell'aggiudicazione della gara già ottenuta, ma oltretutto si vedrebbero private magari di margini di redditività e di investimenti sia in termini di beni, di strutture, sia in termini di popolazione lavorativa che non oso immaginare a quanto potrebbe ammontare. Mi auguro come cittadino di Montale e come Consigliere di questo Comune che il documento che l'agenzia delle entrate ha emesso, di cui ringrazio il Sindaco della notizia, possa in qualche modo riportare in bonis il raggruppamento di imprese e quindi si possa soltanto, e dico soltanto tra virgolette, rinviare di un periodo di tempo più o meno lungo quello che sarebbe stato l'inizio dell'attività del gestore unico che doveva partire il primo gennaio 2017 che sia solo un ritardo e che sia solo un rinvio che non comporti tutte le altre conseguenze che è abbastanza facile immaginare ma sarebbe assolutamente difficile potere affrontare e potere sostenere. Rispetto quindi la richiesta del Sindaco di un rinvio eventuale nelle risposte alle altre domande fatte, le chiedo però di tenerci costantemente aggiornati su questa materia. Mi dichiaro soddisfatta per quelle risposte date, chiaramente le altre sono in qualche modo rinviate per cui mi riserverò. Sono parzialmente soddisfatta. Grazie.

**PRESIDENTE:** Punto 4 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro Destra Unita per Montale ad oggetto provvedimento per migliorare la qualità dell'aria". Chi illustra? Consigliere Fedi.

**CONSIGLIERE FEDI:** Questa interpellanza è la naturale conseguenza del ritiro da parte del sottoscritto della mozione avente lo stesso oggetto nel corso del Consiglio del 29 aprile, ritiro dovuto alla pretesa da parte della Maggioranza di emendare la mozione per depotenziarne gli impegni. Con quella mozione chiedevamo al Sindaco di prendere degli impegni ben precisi ma purtroppo non siamo potuti andare alla votazione per cui invece degli impegni spero almeno di avere delle risposte. Questo sarà finché non si risolve questo problema di emendare le mozioni presentate dalla Minoranza che è un chiaro tentativo di diminuire e di depotenziare il diritto dei Consiglieri a presentare mozioni, emendamenti, interpellanze e a questo pericolo dovrebbe pensare e preoccuparsi anche il Presidente del Consiglio essendo lui che dovrebbe tutelare i diritti dei Consiglieri ma non lo fa, magari interrompesse il Consiglio per riunirsi con il proprio gruppo come ha fatto quando discutevamo del bilancio ma queste cose praticamente non si arriva sicuramente. Non mi dilungo su questo punto in quanto porteremo all'attenzione del Consiglio una mozione mirata quanto prima. Per ora questa situazione ci costringerà a fare successivamente ad ogni mozione ritirata per i motivi sopra detti un'interpellanza con lo stesso oggetto, si appesantirà il lavoro del Consiglio comunale, va bene, ma questo sicuramente sarà l'unico modo non per avere impegni ma, come ho detto prima, per avere delle risposte. Passo a leggere l'interpellanza che praticamente è la mozione dell'altra volta che per correttezza rileggo. "Premesso che da parecchi anni con esclusione dell'anno 2014 dai dati pubblicati da ARPAT sul bollettino regionale della qualità dell'aria si rileva che la centralina di Montale, situata in località Stazione, è per le PM10 in assoluto la peggiore della Toscana ed una delle peggiori a livello nazionale con punte di 170 nanogrammi norm al metro quadro, oltre 3 volte il limite consentito, che nel 2015 ci sono stati 63 sforamenti, ben oltre il limite dei 35 ammessi annualmente dalla normativa vigente, considerato che l'emissione di inquinanti non sono un fenomeno naturale ma il prodotto delle attività umane, da quelle industriali al trasporto automobilistico e al riscaldamento domestico, che gli studi e le ricerche promosse da ARPAT sia con il progetto Pathos, sia con le ricerche effettuate sul territorio con mezzi mobili su richiesta dei Sindaci di Montale e Agliana dal centro regionale per la tutela della qualità dell'aria per individuare le possibili cause degli elevati livelli di PM10 riscontrati nell'aria e pubblicato a febbraio 2015 hanno evidenziato una significativa influenza delle attività di combustione di solidi vegetali sia all'aperto, sia in caminetti e in stufe tradizionali, che la Regione Toscana nel documento avente come oggetto "identificazione delle aree di superamento ai fini dell'adozione dei piani di azioni comunali, PAC, per quanto riguarda l'area di superamento della piana di Prato - Pistoia rileva che i dati mostrano che gli interventi più efficaci da inserire nei PAC devono riguardare la regolamentazione della combustione della biomassa sia per gli abbruciamenti all'aperto, sia per il riscaldamento degli edifici. In particolare i PAC dovrebbero contenere ordinanze per il divieto di abbruciamenti nel periodo autunnale e invernale dal primo novembre al 31 marzo e divieto o regolamentazione di utilizzo di biomassa per il riscaldamento degli edifici quando questi non rappresenti l'unica fonte di riscaldamento, che di conseguenza in futuro per le ordinanze dei Sindaci aventi come oggetto la riduzione del rischio di superamento

dei valori limite di PM10, polveri sottili, oltre a contenere le tradizionali azioni ed iniziative comunali di contrasto all'inquinamento atmosferico, riporteranno oltre al divieto di bruciare sfalci e potature all'aperto anche il divieto o regolamentazione di utilizzo di biomassa per il riscaldamento degli edifici quando questa non rappresenti l'unica fonte di riscaldamento, cioè il divieto di accendere i caminetti domestici a meno che tali caminetti o stufe non abbiano le caratteristiche indicate in un apposito regolamento. Preso atto che per la nostra zona tutti gli enti preposti al controllo, ARPAT, USL, Regione, concordano nell'individuare come principale sorgente emissiva proprio la combustione di biomasse sia per gli abbruciamenti all'aperto che per il riscaldamento degli edifici con stufe e caminetti, che il Sindaco di Montale in vari interventi sulla stampa locale ha sempre condiviso tale ipotesi, che i provvedimenti adottati dalle Amministrazioni comunali fino ad oggi, cioè emettere ordinanze nel momento contingente degli sforamenti, non hanno dato nessun risultato né immediato, né a medio - lungo termine, che di conseguenza è necessario adottare nuove iniziative strutturali condivise a livello di area di superamento piana di Prato - Pistoia in modo da migliorare la qualità dell'aria e limitare gli sforamenti, interpelliamo il signor Sindaco del Comune di Montale, anche nella veste di Assessore all'ambiente per sapere se intende assumere in quanto Sindaco di piana centrale con centralina nel proprio territorio un ruolo di coordinamento delle azioni di contenimento dell'inquinamento dell'aria fra le amministrazioni facenti parte dell'area di superamento sia per effettuare un'azione pressante nei confronti della Regione per ottenere finanziamenti sia per l'attuazione di un piano degli interventi finalizzato al miglioramento della qualità dell'aria e di conseguenza alla tutela della salute della popolazione fra i quali se intende prevedere un adeguato stanziamento economico per il contributo ai cittadini che vogliono riammodernare i loro caminetti e per incentivare la progressiva sostituzione degli apparecchi domestici obsoleti con stufe tecnologicamente innovative con conseguente predisposizione di appositi bandi per l'erogazione di incentivi alla chiusura o sostituzione di camini aperti esistenti, se ha intenzione di fare uno studio per valutare la fattibilità tecnico finanziaria per istituire un servizio di raccolta di sfalci e potature, raccolta a domicilio, a bordo strada in prossimità del fondo, conferimento da parte dei cittadini in cassoni dislocati in modo capillare sul territorio al fine di disincentivare l'abbruciamento dei rami e della legna all'aperto, se intende prevedere l'obbligo di installazione di termocaminetti chiusi certificati secondo la norma UNI 10683 e l'eventuale realizzazione di nuovi caminetti alimentati a biomasse in interventi di nuova costruzione". Grazie.

PRESIDENTE: Risponde il Sindaco.

SINDACO: Attualmente il coordinamento tra le Amministrazioni ed i Comuni lo sta svolgendo la Regione Toscana Assessorato all'ambiente. Si sono già avuti alcuni incontri in Regione coadiuvati alla presenza di ARPAT e LAM ma, come sapete, dal primo gennaio 2016 i dati delle emissioni delle centraline ubicate nel territorio nei Comuni di Prato, Montale, Pistoia e Capannori hanno valore per tutti i Comuni di queste aree. Se i dati e le emissioni superano certi valori e superano certi parametri tutti i Comuni delle aree interessate devono emettere le ordinanze. I Comuni che ancora non hanno i PAC dovranno adottare ed approvare i PAC entro il 30 giugno 2016. È la fase in cui tramite anche il coordinamento della Regione e dell'Assessorato all'ambiente si cerca di uniformare quanto più possibile i PAC e chiaramente il PAC di una grande città non sarà uguale a un PAC di un piccolo Comune ma questo è il ruolo in tale momento che sta svolgendo l'Assessorato all'ambiente coadiuvato, come dicevo, da Lamma e ARPAT anche in virtù degli studi fatti come si riportava nell'interpellanza. Il ruolo di coordinamento che l'Assessorato all'ambiente della Regione Toscana continuerà anche nella fase successiva quando i Comuni interessati, cioè tutti i Comuni, avranno adottato i PAC. Come Giunta ci impegniamo e intendiamo impegnarci una volta anche finita questa prima fase a continuare a promuovere incontri tra le Amministrazioni facenti parte dell'area di superamento sia per effettuare un'azione pressante nei confronti della Regione per ottenere finanziamenti, sia per l'attuazione di un piano di intervento finalizzato al miglioramento della qualità dell'aria e di conseguenza alla tutela della salute della popolazione. Fra queste richieste richiedere contributi regionali per non dovere provvedere ora e in questa fase alcun impegno aggiuntivo nel bilancio dell'ente per contributo ai cittadini in operazione di adeguamento dei loro caminetti incentivando così la possibile sostituzione degli apparecchi domestici obsoleti, a considerare sul nostro territorio la previsione dell'obbligo di installazione di termocaminetti chiusi certificati UNI10683 e la realizzazione di nuovi caminetti alimentati a biomasse, interventi di nuova costruzione. Per quanto concerne gli sfalci e le potature ricordo che fino a tre sacchi sfalci e potature vengono raccolti con il porta a porta, per quantitativi superiori, fascine, in modo particolare i ritagli delle potature degli ulivi, si può chiamare a chiamata sia a bordo dei fondi vicino le strade sia a domicilio vicino casa e fissare tramite CIS e questi vengono prelevati. Ugualmente tutti i cittadini dei tre Comuni Agliana, Montale e Quarrata possono conferire a Maciste di Quarrata gli sfalci e le potature. Per quanto concerne la possibilità di cassoni distribuiti sul territorio ho sentito pareri tecnici da parte di CIS che mi consigliano di non prevedere cassoni adibiti a questa possibilità. Comunque come Giunta valuteremo nel suo complesso questa opportunità se riteniamo che ci sia o no la necessità di metterli anche perché in molti casi diventano ricettacolo di altri rifiuti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Grazie. La risposta è stata esauriente sul punto su ogni punto però per quanto riguarda uno stanziamento economico, ammesso e non concesso, se la Regione lo dà bene, altrimenti qualcosa il Comune dovrebbe intervenire perché l'esistente è questo. Va bene prevedere, obbligare a chi fa nuove costruzioni di mettere stufe a norma UNI e tutto ma l'esistente è questo. Se non si migliora l'esistente è quasi inutile obbligare chi costruisce del nuovo a mettere caminetti a norma. Sicuramente deve essere migliorato l'esistente perché questa è sicuramente un'emergenza; che dopo questa emergenza dipenda dall'inceneritore dalla zona industriale di Montemurlo dipende dal traffico e tutto, l'ARPAT ha detto che la maggiore indifferenziata è l'abbruciamento delle biomasse per cui su questo bisogna agire. Grazie. Sono parzialmente soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE: Punto 5 "decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267, articolo 227, approvazione rendiconto della gestione anno 2015". Illustra l'Assessore Logli.

CONSIGLIERE RISALITI: Devo porre delle pregiudiziali sul punto a norma dell'articolo 63 del regolamento del Consiglio comunale. La prima pregiudiziale è naturalmente la violazione dei termini di approvazione del rendiconto di gestione 2015 che, come previsto, andava approvato entro il 30 aprile dell'anno 2016. Pertanto la seduta risulta illegittima in quanto doveva tenersi entro il 30 aprile come disposto dalla normativa vigente non solo ma anche come richiamato dalla delibera di Giunta comunale numero 76 del 9 maggio 2016 che testualmente recita "considerato che il rendiconto è deliberato dall'organo consiliare dell'ente entro il 30 aprile dell'anno successivo, tenuto motivatamente conto della relazione dell'organo di revisione in caso di mancata approvazione del rendiconto di gestione entro il termine del 30 aprile dell'anno successivo, si applica la procedura prevista dal comma 2 dell'articolo 141". Quindi già la vostra delibera di Giunta riporta la considerazione e l'affermazione di come dovevano essere i tempi di approvazione del rendiconto. Seconda pregiudiziale: la violazione del diritto dei Consiglieri comunali di avere a disposizione la proposta e tutti gli allegati relativi al rendiconto entro un termine non inferiore ai 20 giorni ai sensi dell'articolo 227 del Decreto Legislativo 267 del 2000. Lo stesso lo dice anche l'articolo 55 del nostro regolamento, del regolamento di contabilità dove si dice che lo schema del rendiconto approvato dalla Giunta comunale unitamente alla relazione di cui all'articolo 231 del TUEL è sottoposto all'esame dell'organo di revisione ai fini della relazione di cui all'articolo 239 comma 1 lettera D del TUEL. L'organo di revisione presenta la propria relazione entro dieci giorni dalla trasmissione degli atti e quindi ricordiamo in un tempo non inferiore ai venti giorni decorrente dalla trasmissione. Al rendiconto di gestione ricordiamo anche quanto viene previsto dall'articolo 227 comma 5. Al rendiconto della gestione sono allegati documenti previsti dall'articolo 11 comma 4 del DL 23 giugno 2011 numero 118 e successive modificazioni e ricordo che l'articolo 11 comma 4 dell'articolo 227 comma 5 dice che al rendiconto della gestione sono allegati oltre a quelli previsti dai relativi ordinamenti contabili tutta una serie di documenti di cui al punto D, dice la relazione del collegio dei Revisori dei Conti. Quindi dovendo tutti questi documenti, di cui tra l'altro, come scritto anche nella delibera di approvazione del rendiconto... Nella delibera c'è scritto di approvare il rendiconto della gestione finanziaria per l'esercizio 2015 di cui all'allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento composto da conto del bilancio, conto economico, conto del patrimonio corredato degli allegati, relazione sulla gestione 2015 e relazione del collegio dei revisori di cui agli allegati 3 e 4 che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione. Quindi l'allegato 3 e 4 è la relazione del collegio dei Revisori che preciso è stata consegnata ai Consiglieri in data 26 maggio 2016 protocollo del Comune di Montale numero 8136 del 2016. Questa è stata la protocollazione della relazione dell'organo dei Revisori poi messa a disposizione dei Consiglieri in data 26 maggio 2016 e quindi non sono trascorsi i venti giorni minimi necessari per potere approvare in maniera corretta il rendiconto. Per cui per queste pregiudiziali questo punto all'ordine del giorno non può essere stasera portato in approvazione del Consiglio comunale.

PRESIDENTE: A norma dell'articolo 63 comma 3 sulla proposta presentata dalla Consigliera Risaliti c'è la possibilità di intervenire per ogni Consigliere per ogni gruppo consiliare per cinque minuti dopodiché si passa alla votazione delle pregiudiziali. Ci sono interventi? Mi sembra non ce ne siano da parte di nessuno. Si passa quindi alla votazione della pregiudiziale della Consigliera Risaliti. Ricordo che il Consiglio decide a maggioranza dei presenti con votazione palese. Metto in votazione le pregiudiziali proposte dalla Consigliera Risaliti alla discussione del punto 5 dell'ordine del giorno. Favorevoli alle pregiudiziali? 5. Contrari? 10. Il Consiglio non approva. Si passa alla discussione del punto 5. Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Posto e conclamato come il presente atto, a nostro avviso, riveste e ha tutti i requisiti per potere essere discusso ed approvato in questa sede mi accingo a illustrare dopo la seduta di Commissione svolta

a proposito il rendiconto dell'esercizio 2015. In particolare mi voglio soffermare su alcuni aspetti che ritengo particolarmente salienti e determinanti nel valutare quello che è stato sia l'atteggiamento sia le linee di indirizzo e quindi anche i risultati di quelle linee di indirizzo che sono state date. In particolare vorrei sottolineare alcuni dati quantitativi e numerici che penso esprimano da soli l'importanza dell'azione e allo stesso tempo la ferrea volontà che c'è stata nel contenere le spese. Da una parte basta notare anche qual è a fronte di questo il trend delle entrate che si è verificato negli ultimi anni che, per dare un raffronto quantitativo, nel previsionale dello scorso anno vedeva un 35% in meno di trasferimenti dello Stato rispetto al rendiconto dell'anno 2013. Per quanto riguarda le spese oltre ad essere diminuito l'indebitamento complessivo vorrei tuttavia far notare con particolare accento la diminuzione delle spese correnti con un dato importante, ovvero 400mila euro in meno in un anno e le spese di personale che sono diminuite di circa 170 mila euro rispetto all'anno precedente, di circa 340mila euro rispetto all'esercizio ancora antecedente ed in particolare sono diminuite di una cifra pari all'incirca a 400mila euro rispetto alla media degli anni centrali del precedente mandato amministrativo. Quindi qui innanzitutto c'è un primo dato ed una prima evidenza di quella che è stata anche la capacità a fronte delle normative molto stringenti che hanno anche limitato enormemente dall'altro lato la possibilità di reintegrare il personale andato in pensione nel frattempo, la capacità nel garantire i servizi e nel mantenere una continuità del funzionamento dell'ente nonostante un calo netto delle risorse umane a disposizione ed una conseguente diminuzione di spesa che l'Amministrazione è riuscita a cogliere continuando in quello che è lo svolgimento dei servizi non minandone assolutamente la qualità. Allo stesso tempo altrettanto positivo ed importante raffronto rispetto ad una scelta che tanto ha destato stupore e scalpore ma che ha già mostra i propri buoni frutti, quelli che sono i risultati in termini di riscossioni rispetto agli anni precedenti per quei servizi per i quali è stato adottato il prepagato, quindi scelte che dimostrano da una parte una importante e positiva notizia in quello che è il riscontro delle riscossioni per l'ente nel prepagato e una capacità di mantenere i servizi a fronte di minori risorse disponibili in termini di risorse umane, minori risorse che non possono essere sostituite a fronte di quelle che vengono meno causa età pensionabile e nonostante tutto ciò una qualità che rimane inalterata. A fronte di tutte queste constatazioni che mi paiono sinceramente positive e che dovrebbero essere valutate non solo politicamente ma anche in termini di importanza su quelli che sono gli equilibri di tenuta dell'ente allo stesso tempo, come ho voluto sottolineare anche in Commissione, una particolare attenzione, questa sì, con accento negativo e con un invito che viene fatto dal sottoscritto ad una particolare attenzione da parte del Consiglio tutto a visionare e quindi a valutare una attenta e mirata valutazione dell'evoluzione di queste poste riguarda in particolare l'IMU ma soprattutto la TARI. Per quanto riguarda la TARI si manifesta nell'esercizio che stiamo discutendo che pure risente di tutta una serie di disallineamenti e di scadenze che portano il dato presente in bilancio ad un quantitativo di insoluto più elevato di quello che poi si attesterà alla fine in termini di competenza, rileva come il trend relativo alle riscossioni per quanto riguarda la TARI a fronte invece di quanto dovrebbe essere effettivamente riscosso non è certamente un trend positivo ma necessita di una forte attenzione e di un forte controllo da parte di tutti perché si tratta di una posta assolutamente decisiva e incisiva in termini oggi non solo di equilibrio di competenze ma anche in termini di pareggio di cassa alla fine dell'esercizio a partire da questo anno. Un dato sostanzialmente conseguito in termini di accertamento è il recupero IMU più ICI a fronte del quale tuttavia vale lo stesso ragionamento fatto sopra per quanto riguarda TARI e IMU, ovvero a fronte degli accertamenti occorre anche conseguire dei risultati, si spera via - via migliori, anche più sostenibili per l'ente in termini poi di successiva riscossione. Come abbiamo analizzato anche in sede di Commissione su questo naturalmente ci sono le due facce della medaglia, ovvero una situazione che a volte non consente di andare incontro anche ad un'effettiva volontà di rispettare le scadenze ed i pagamenti dovuti e dall'altra anche a un atteggiamento di assenza di condivisione e di adesione ai tributi dovuti e naturalmente quest'ultimo è assolutamente da censurare e da capire come intervenire successivamente e come prevenire, come detto prima, nel caso del prepagato. Ho voluto fare queste premesse e mi sono voluto incentrare non per niente anche sul significato della cassa in questi passaggi per rilevare come da un lato questo esercizio che andiamo a chiudere avrà, come precisato anche per il previsionale, delle regole peculiari superate dall'ordinamento vigente. Allo stesso tempo è altrettanto necessario evidenziare come le riscossioni sono centrali non solo per garantire una capacità di tenuta delle entrate dell'ente ma anche per far fronte ad una reale e sostenibile capacità di spesa futura, fatto che fino a ieri non era così collegato diretto e assolutamente rilevante e decisivo per le sorti non solo di lungo termine ma anche di breve periodo. Inoltre l'ente ha fatto fronte nel periodo considerato e qui mi duole anche ripeterlo per l'importanza della posta in discussione ma altrettanto penso che sia importante evidenziare come l'impatto che il debito fuori bilancio che è stato approvato dal Consiglio è stato ammortizzato senza conseguenze nefaste perlomeno sulla tenuta degli equilibri con ovvi riflessi, come precisato più volte, sulla capacità di spesa ma c'è stata una tenuta anche a fronte di un evento eccezionale come quello del debito fuori bilancio. Tutte queste premesse e questo corpo nella mia relazione va naturalmente a confluire in un dato finale e scalare che giustamente mi è stato chiesto di precisare anche prima di questo Consiglio nell'occasione di approfondimento avuta in Commissione. Da un dato complessivo di avanzo che mette davanti a tutti e palesa una situazione non critica per l'ente con un avanzo di circa 3,6 milioni voglio tuttavia far presente come questa cifra che è, sì, ampia rimanga una cifra sostanzialmente



residuale e minima per un avanzo libero. Questo per quali ragioni? Anzitutto l'inserimento del fondo crediti di dubbia esigibilità che ha ben altra natura e ben altra sostanza rispetto all'accantonamento dei residui di anzianità ultra quinquennale che c'era in precedenza per un valore del 25% degli stessi ma che, anzi, nell'attuale avanzo di amministrazione è stato posto in maniera ancora più cautelativa e aderendo in questo modo a quella che era la soluzione più prudente a disposizione per l'ente. C'era infatti la possibilità di stornare, fra virgolette, quelle che erano le somme riscosse nel frattempo o stralciate e far sì che questo ammontare accantonato fosse inferiore rispetto a quello che andiamo stasera a visionare in sede di Consiglio. È stato invece deciso coscientemente e consapevolmente di adottare il metodo semplificato per far sì che l'ente fosse in una condizione ancora più cautelativa. In particolare la somma di 2,1 milioni è la composizione e la sommatoria di circa 1,7 milioni a rendiconto nel 2014 con il dato di circa 430 mila euro inserito in sede di previsionale 2015. Una cifra importante che tutti voi comprendete nel rapporto rispetto non solo l'avanzo ma anche alle capacità di spesa corrente dell'ente. Inoltre il fondo pluriennale vincolato che ammonta all'incirca ad 1,1 milioni ha un'importanza cruciale perché si tratta di cifre che in sostanza fuori dai tecnicismi vengono trainate agli esercizi successivi e destinate in maniera rigida a destinazioni di spesa che sono già individuate e quindi non a disposizione dell'ente. Nel momento in cui abbiamo 3,6 milioni di avanzo e circa 3,3 milioni sono già impegnati ovviamente non in senso prettamente contabile ma risultano indisponibili a quelle che sono le scelte dell'Amministrazione risulta altrettanto chiaro come già in questo scenario le somme libere e disponibili siano assolutamente ridotte per una ripartizione e un ribaltamento nel previsionale dell'anno in corso. Nonostante questo la scelta voluta è stata di accantonare circa 230 mila euro a fondo rischi accessorio e quindi come ulteriore posta non di Legge, non vincolata a differenza, ad esempio, degli ulteriori 84 mila euro che già prima sussistevano e che devono essere messi da parte per Legge. Questi 230 mila euro anche a seguito delle indicazioni del revisore dei conti, che stasera non può essere presente e che si scusa con tutti voi per l'assenza, che ringrazio per il lavoro svolto e per le indicazioni fornite anche nella fase di predisposizione dell'attuale rendiconto, quindi nei passaggi precedenti che hanno condotto a questo atto, abbiamo seguito quelle indicazioni fornite nel tempo e questo fondo rischi accessorio è ulteriore indicazione e ulteriore prova tangibile di un atteggiamento che, a mio avviso, non è assolutamente discutibile in termini di certezza e consolidamento degli attuali conti. In tutta questa sommatoria a scalare rimangono liberi e a disposizione dell'Amministrazione circa 98 mila euro. Gli elementi essenziali e importanti risultano quindi che non solo i fondi che nel precedente sistema contabile sarebbero stati liberi vengono vincolati e necessariamente accantonati per Legge ma anche quando questo deve essere fatto e lo si fa in maniera più cautelativa e anche quando non c'è un obbligo di Legge questa Amministrazione procede a fare un ulteriore accantonamento con una posta prudenziale e assolutamente non richiesta da nessun vincolo normativo. Abbiamo seguito le indicazioni che ci sono pervenute, sono la conseguenza anche di quelle constatazioni che certamente non ho nascosto al Consiglio riguardo in particolare la TARI e i risultati sono, a mio avviso, tangibile ed evidente manifesto di come la prudenza in particolare in questa tipologia di scelte per quello che di discrezionale c'è stato a differenza di quello che poteva essere fino a pochissimi anni fa sia stata guida non solo delle scelte obbligatorie ma, bensì, è fatto assai più importante di quella discrezionale a cura dell'Amministrazione. Per questo motivo chiedo che il presente atto venga posto all'approvazione del Consiglio.

**PRESIDENTE:** Prima di aprire la discussione ringrazio il dottor Fiaschi per la sua presenza al Consiglio comunale. Apro la discussione su questo punto.

**CONSIGLIERE RISALITI:** Ringrazio l'Assessore della lunga introduzione e presentazione dell'atto così come lo ringrazio per quanto fatto in sede di Commissione e della sue spiegazioni in sede di Commissione. Credo che sia l'unico contento di questo rendiconto e di quello che ha voluto dire e dell'andamento dell'anno che si racchiude in questo documento dove, tra l'altro, forse si vede che c'è stato un calo di personale o che probabilmente il personale addetto non ha curato con estrema attenzione i documenti che compongono l'atto anche perché, per esempio, la relazione illustrativa della Giunta magari se invece di fare riferimento al 2012 o al 2013 o al 2014 avesse fatto riferimento al 2015 probabilmente il documento era più leggibile e non creava confusione in chi lo andava a leggere. Tanto per citarne qualcuno diciamo che il grado di realizzazione fa sempre riferimento al 31 dicembre 2012, magari forse era il caso di indicare il 31 dicembre 2015 così come in altre parti del documento si fa riferimento addirittura al 2013. "Il personale provvederà nell'anno 2013" a pagina 57 e magari era il caso di indicare il 2015 così come a pagina 53 si fa riferimento al 15 settembre 2014 e non oltre il 31 dicembre 2014, tra l'altro un dipendente che non si trova né nel 4A né nel 4B, un dipendente del Comune facente parte dell'ufficio tecnico che non si trova né nel 4A né nel 4B, probabilmente ancora avrà da trovare collocazione. Detto questo che è semplicemente una nota di colore ma non tanto perché comunque è un documento ufficiale e quindi la forma, in questo caso direi che è proprio sostanza, era il caso magari di dargli una lettura ed un'attenzione maggiore rispetto a quella data ma è comunque anche questo figlio di un comportamento che ci porta stasera a discutere un atto importante fondamentale perché insieme al bilancio di previsione sono i due bilanci che regolano e che rendono conto della vita di un ente ci troviamo a discutere e a non avere neanche ricevuto

comunque un parere, un intervento, da parte dei Consiglieri di Maggioranza sulle pregiudiziali poste come se ne fossero assolutamente non a conoscenza o non ne avessero capito il fondamento. Chiaramente poi se ne sono assunti ogni responsabilità nel votarle e nel bocciarle così come si assumeranno ogni responsabilità nel caso in cui vorranno procedere con l'approvazione di un documento e atto assolutamente illegittimo proprio perché tardivo rispetto a quella che era la sua data di approvazione proprio perché privo dei documenti necessari, obbligatori, sostanziali ed integrativi dati ai Consiglieri non nei tempi previsti e quindi si assumeranno la responsabilità. Comunque è frutto probabilmente di una scarsa attenzione e di una scarsa conoscenza di quelli che sono gli adempimenti amministrativi e gli obblighi amministrativi. Credo tutto ciò si possa comunque ricondurre a chi è a capo degli uffici, a chi dà le linee di indirizzo e che guida i comportamenti e i tempi che devono essere rispettati. Quindi la Giunta è l'organo che dà gli indirizzi e probabilmente gli altri, i funzionari, sono degli esecutori degli indirizzi che ricevono e probabilmente da parte della Giunta non vengono dati i giusti indirizzi o chi li riceve non è in grado di darne compimento. Detto ciò ripartendo da quella che è stata l'esposizione dell'Assessore è vero che ci sono state riduzioni nelle spese di personale, vorrei vedere visto che ci sono stati una serie importanti di pensionamenti senza avere la possibilità di potere in qualche modo procedere a riassunzioni in sostituzione, per cui è chiaro, è nella natura stessa del fatto che ci siano soggetti che vanno in pensione nella sua conseguenza naturale e quella è una riduzione del personale per cui direi che questo sicuramente è una conseguenza naturale e non certo un'opera fatta dalla Giunta. Solo l'Assessore dicevo probabilmente è contento di quello che questa Giunta ha fatto, credo allo stesso modo non ne siano contenti i cittadini e mi riferisco ai vari servizi che l'Assessore dice che sono stati mantenuti inalterati. Credo che per quanto riguarda, per esempio, i servizi legati all'ufficio tecnico nell'anno appena trascorso non ci sia stato da parte dell'ufficio tecnico, chiaramente per tornare al discorso di prima l'ufficio tecnico come gli altri uffici agisce in conseguenza degli indirizzi che riceve, significativi interventi, non ci sono stati investimenti, opere che hanno in qualche modo comportato un lavoro importante da parte dell'ufficio tecnico. Per cui mi sembra abbastanza normale e semplice che si sia fatto con un personale ridotto, non ci siano state delle falle e dei servizi non prodotti. Non ci sono state opere da mettere in campo per cui non si è potuto neanche valutare se effettivamente l'ufficio tecnico ha mantenuto il livello di efficienza ante pensionamenti. Mi sembra che lo stesso sia da un punto di vista dei servizi collegati alle attività culturali perché mi pare che in questo 2015 nulla di nuovo sia stato portato dalla Giunta e quindi i servizi chiaramente legati alle attività culturali si sono mantenuti perché effettivamente non è stato fatto niente di nuovo. Diciamo che per il 2015 avete goduto dell'eredità di quanto portato nel mandato precedente, da ora in poi vedremo che cosa effettivamente sarete in grado di fare. Per il momento per il 2015 possiamo veramente mettere una pietra sul quasi niente fatto ai fini delle attività culturali; addirittura villa Smilea è stata destinata come ben sappiamo semplicemente e quasi totalmente alla scuola di musica, per non tornare sulle vicissitudini che ha vissuto da quando avete preso la guida di questo Comune. Quindi villa Smilea ormai è destinata esclusivamente alla scuola di musica e ha perso tutto l'appeal guadagnato negli anni precedenti. Lo stesso direi per quanto riguarda tutto ciò che concerne i tributi, tutte quelle che sono le attività necessarie di controllo, la maggiore attenzione, la forte attenzione, il forte controllo in merito ai recuperi dei vari tributi che sappiamo bene rappresentano le fonti di entrata più importanti dell'ente. Per cui è evidente che debba essere in qualche modo rafforzata questa attività proprio per tutte quelle prerogative e criticità che l'Assessore citava, non ultimo anche quell'equilibrio e competenza di cassa che sappiamo bene se ripensiamo anche semplicemente alla relazione del revisore al bilancio di previsione e la forte preoccupazione che lo stesso indicava nella sua relazione in merito all'andamento della tassa per il 2016. Mi pare anche che sia contento solo l'Assessore del fatto che ci siano stati degli accantonamenti a titolo prudenziale, accantonamenti ulteriori rispetto a quelli obbligatori e credo che di tali accantonamenti ulteriori non obbligatori ma a titolo prudenziale da parte dell'Assessore e da parte della Giunta immagino che la Giunta abbia concordato con l'Assessore altrimenti non si spiegherebbe nessuna presa di posizione diversa, per cui immagino che ci sia assoluto accordo da parte di tutta la Giunta su un comportamento del genere. Credo che meno contenti siano i cittadini di Montale perché vale la pena ricordare che questa Giunta con il primo bilancio che ha fatto non ha fatto altro che alzare le tasse portando l'addizionale IRPEF al massimo livello dopo che erano 20 anni che non subiva variazioni. Vale la pena sottolineare che il candidato Sindaco si era presentato con l'intento di ridurre le tasse e con il primo bilancio ha fatto esattamente il contrario, da buon politico probabilmente, cioè smentire immediatamente con il primo atto possibile quanto aveva in qualche modo promesso nel corso della sua propaganda elettorale. Meno contenti quindi sicuramente saranno i cittadini che probabilmente a fronte di un atteggiamento prudenziale che ha voluto dire sicuramente importanti somme ulteriormente accantonate e quindi non spese da parte dell'Amministrazione avrebbero gradito una riduzione delle tasse e dell'addizionale IRPEF, magari una riduzione eventualmente dell'IMU o comunque di quelle che sono le tasse che gravano sui cittadini. Credo probabilmente che tutta questa contentezza sia esclusivamente della Giunta e non dei cittadini. Mi pare inutile ricordare che l'ente non è una società a scopo di lucro, cioè non ha come fine guadagnare ma ha come finalità offrire dei servizi ed investire nei servizi o eventualmente migliorare la qualità di vita dei propri cittadini che si può ottenere o migliorando i servizi o mantenendoli, come l'Assessore ha dichiarato, inalterati o riducendo quello che potrebbe essere il peso

fiscale. Per cui visto che già, come l'Assessore ha spiegato anche in Commissione, ci sono stati ulteriori vincoli e ulteriori accantonamenti a titolo prudenziale soprattutto in relazione alle possibilità di somme non riscosse sui tributi più importanti, sulla TARI piuttosto che sull'IMU, che hanno sicuramente un peso sulla gestione e scelte delle spese ulteriormente appesantire e ridurre la capacità di spesa dell'ente con degli ulteriori vincoli imposti autonomamente e a titolo discrezionale dalla Giunta secondo me non avete sicuramente reso un buon servizio ai cittadini a cui potevate eventualmente ridurre le tasse. Mi riservo di reintervenire nel secondo giro. Grazie.

CONSIGLIERE BILENCCHI: Grazie. Il mio intervento relativamente al bilancio sarà breve e non può essere altrimenti visto l'iter che ci ha portato qui stasera. Mi soffermerò brevemente sul merito e poi ancora più brevemente sugli aspetti legali, brevemente perché tanto soprattutto per quanto riguarda gli aspetti legali credo che ci sono state e ci saranno altre sedi in cui discutere. Per cui non voglio far perdere troppo tempo né a questo Consiglio né al pubblico che ci ascolta con questioni che saranno affrontate dai nostri rispettivi avvocati nelle sedi opportune. Comincio quindi con l'entrare nel merito e credo di non sorprendere nessuno se dico che il giudizio del mio gruppo su questo bilanci è negativo. Le motivazioni sono molteplici e sono contenute tutte tanto nella relazione della Giunta quanto in quella stilata dall'organo di revisione in cui è possibile leggere le stesse preoccupazioni, tra l'altro già espresse dallo stesso in sede di relazione previsionale. Potrei cominciare con il citare, ad esempio, quanto scritto a proposito della risibile disponibilità di cassa dovuta, è vero, alle ormai note vicissitudini legali che hanno investito il Comune ma non per questo meno preoccupante. Insomma, se siamo in piedi dobbiamo ammettere che è grazie all'avanzo di Amministrazione del 2014. Adesso tuttavia stiamo camminando su un baratro abbastanza profondo. Che succederà se il Comune sarà investito da una nuova importante causa giudiziaria? Dove troveremo stavolta i soldi? Ditemi se CIS fosse, ad esempio, investito, speriamo di no, ma è tutto da vedere, da una richiesta di risarcimento milionaria da parte degli enti e delle società facenti parte del raggruppamento di imprese che ha partecipato alla gara d'ambito che ne sarebbe di questo Comune e di questo paese? Leggo da pagina 7 della relazione dell'organo di revisione. "Il revisore rinvia alle considerazioni già espresse in occasione del parere del bilancio di previsione 2016 in merito alla previsione di un congruo fondo di accantonamento per rischi da contenzioso. Considerata la relazione predisposta dall'ente circa la natura, lo stato di avanzamento e i possibili esiti delle cause in corso sia nella fase giudiziale che stragiudiziale". A leggere queste parole anche senza immaginare catastrofiche cause future basterebbe perdere quella in corso per mettere seriamente in pericolo la già precaria stabilità della casse comunali. La cosa appare più chiara e ancora più preoccupante se queste parole si collegano a quelle scritte dallo stesso Revisore in una delle pagine del bilancio di previsione che vado a leggere in parte. "Il Revisore dopo avere riscontrato lo stato dei contenziosi pendenti o potenzialmente pendenti rileva che il fondo appostato in bilancio risulti non esattamente congruo rispetto ad essi e pertanto raccomanda all'ente di monitorare molto attentamente lo stato dei contenziosi in corso" e questa è solo una delle infinite preoccupazioni che emergono dalla relazione sul consuntivo. A pagina 15, ad esempio, si rileva un servizio inefficiente di recupero dell'evasione tributaria tanto che per il solo IMU c'è uno sfasamento rispetto alle previsioni di 50mila euro. Pur comprendendo perfettamente che il recupero dell'evasione è difficile e complesso non di meno non si può fare a meno di rilevare che questo incide e inciderà ancora più sul bilancio futuro a fronte soprattutto di sempre minori entrate dovute ad una graduale diminuzione di trasferimenti da parte dello Stato da parte di altri enti. Signori, credo che mal voluto non sia mai troppo nel senso che è certamente difficile per voi che fate parte dello stesso partito del Presidente del Consiglio che ha applicato o ha continuato ad applicare tagli agli enti locali lamentarvi della situazione che è reale i cui danni ricadono soprattutto sui servizi ai cittadini. Anche sul piano dei risparmi e delle razionalizzazioni le cose non sono chiare. A pagina 30 il Revisore afferma che l'ente ha presentato entro il 31 marzo 2016, o dovrà presentare, alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti la relazione sui risultati conseguiti rispetto a quanto riportato nel piano presentato il 2015. Ho guardato sul sito ma non ho trovato detta relazione. È stata predisposta o è in via di adozione mi chiedo. Anche in questo caso il cominato di queste parole con quelle scritte dal Revisore nella relazione sul bilancio di previsione non lasciano presagire niente di buono. Leggo a pagina 36: "Io scrivente raccomanda all'ente anche in relazione a quanto disposto all'interno del piano operativo di razionalizzazione di dare maggiore impulso agli uffici per una migliore gestione dei rapporti con le partecipate, in special modo quelle in cui la partecipazione risulta abbastanza significativa rivedendo, dove necessario, le modalità di governance dell'ente sulle partecipate sì da rendere la gestione non meramente limitata all'espletamento degli adempimenti obbligatori come impongono le novità normative in materia". Questi, ripeto, sono alcuni dei punti che ci inducono ad emettere un giudizio negativo. Tralascio volutamente tutto l'aspetto politico compresa la soddisfazione espressa dalla Giunta nella sua relazione sul raggiungimento degli obiettivi. Il primo, se non erro, era quello del decoro urbano. Mi fermo qui non aggiungendo altro. Dal punto di vista legale il tutto parla da sé, siamo ampiamente fuori dai termini dopo che nelle sedute di Consiglio dei mesi scorsi vi eravate più volte fatti vanto della possibilità di approvare bilanci mesi prima delle scadenze, eppure essendo fuori norma avete pensato bene di giustificarvi dicendo che metà dei Comuni toscani sono in eguale ritardo, il che implica comunque, anche se fosse vero, che l'altra metà ha rispettato comunque i termini di

Legge. Non solo; vi siete guardati bene nelle sedute dedicate al bilancio di previsione dal fare una sola parola sul fatto che il consuntivo non sarebbe stato approvato nei termini. Non sta all'Opposizione chiedere ma a Voi dire, siete voi che governate, siete voi la Giunta, siete voi che riscuotete indennità mentre noi non riscuotiamo neanche i gettoni di presenza e siamo qui praticamente gratis. Siete voi, dunque, che avete l'obbligo alla trasparenza, che siete tenuti al rispetto delle leggi e ad essere chiari sia con questo Consiglio comunale che con i vostri ed i nostri cittadini. Noi siamo l'organo di controllo, voi siete la Giunta. Non è nostro compito chiedere, bensì è vostro preciso dovere dire ed informare correttamente ma forse questo a leggere i giornali non vi è ancora chiaro. Su tutto il resto mi limiterò ad ascoltare attentamente tutto quello che verrà detto. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono ulteriori interventi? Capogruppo Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Buonasera a tutti. Dispiace sinceramente che ogni qualvolta si vada a discutere tematiche come questa dobbiamo assistere a catastrofiche azioni legali che verranno intentate o sono già state intentate tramite esposti rispetto quella che è l'azione amministrativa di questa Giunta ma anche rispetto a quello che è il lavoro svolto dagli uffici preposti all'interno del nostro Comune. Dispiace altresì che all'inizio del suo intervento la capogruppo Risaliti abbia voluto anche stasera sottolineare come forse il silenzio da parte della Maggioranza nella votazione delle pregiudiziali fosse dettato da una scarsa attenzione o da una scarsa conoscenza del diritto amministrativo. Dispiace perché questa frase suona come una illazione rispetto alla serietà o alla trasparenza dovuta da parte di ogni Consigliere con gettone o meno, quindi da parte di tutto il consesso del Consiglio comunale, al lavoro qui svolto e al lavoro svolto dalla Giunta quotidianamente. Quindi il dispiacere che ancora una volta per esprimere una propria posizione politica si debba usufruire di considerazioni sulla serietà sul lavoro di altri che non siano per niente piacevoli. La considerazione del mio gruppo al rendiconto dell'anno 2015 stasera presentato non può che essere favorevole. Come già detto preventivamente dall'Assessore in termini di prudenza nonostante le variazioni al sistema contabile sono stati rispettati i requisiti di bilancio per una sana ed equilibrata gestione. Vorrei ricordare al Consiglio, come già fatto dall'Assessore, inoltre l'onere che l'Amministrazione ha dovuto sopportare nel tamponare il pagamento di un debito fuori bilancio dalle dimensioni non trascurabili raffrontate alle risorse disponibili. Sottolineo inoltre come si sia raggiunto questo risultato senza un aumento della tassazione ma, anzi, contribuendo alla diminuzione ulteriore della spesa. Si percorre perciò un trend non certo semplice a causa degli accantonamenti previsti dalla nuova normativa ma lo si fa senza timore, anzi inserendo ulteriori vincoli cautelativi nell'avanzo. Per quanto riguarda il ritardo dell'approvazione di questo rendiconto che stiamo discutendo stasera la non risposta pervenuta durante la votazione delle pregiudiziali sottintendeva la condivisione di quanto detto dall'Assessore in risposta all'interpellanza discussa al punto 2 di questo Consiglio. Gli organi preposti si pronunceranno sulla legittimità o meno di questo documento, penso che non stia ai Consiglieri, sebbene proponenti di un esposto, già preventivamente preannunciare o aspettare una pronuncia dell'organo preposto che dovrà andare ad essere effettuata, organo per altro avvisato e richiamato dalla stessa Amministrazione nel momento in cui si era visto che l'approvazione di questo rendiconto sarebbe slittata dai termini di Legge a cui, per altro, non è pervenuta nessuna pronuncia in senso negativo.

PRESIDENTE: L'Assessore ha il diritto alla replica non essendoci altri interventi.

ASSESSORE LOGLI: Anzitutto ringrazio a nome mio e penso anche di tutti gli uffici dell'ente per l'accusa di indolenza rivolta al sottoscritto, alla Giunta e a tutti gli uffici del Comune, che penso accoglieranno di buon grado questo invito cordiale e questa constatazione giunta questa sera. Anzitutto un aspetto che ho sentito e che non è assolutamente rispondente ad un reale esame dei fatti è l'affermazione per cui la possibilità di assunzione era inesistente, ad esempio, ci sono i numeri che dimostrano il contrario. Per quanto riguarda servizi specifici citati è stato detto che, ad esempio, l'ufficio tecnico non è stato partecipe o impegnato in interventi significativi. Non mi sembra che interventi di asfaltatura come quello fatto in via San Benelli, i lavori fatti alla recinzione delle scuole Melani, alla palestra, agli stessi infissi delle scuole Melani, al giardino della villa castello Smilea, il seguire la procedura relativa alla tangenziale verso Prato ovest, il completamento per quanto riguarda le scuole di Tobbiana siano aspetti che possono censurare il lavoro di un ufficio e ridurlo ad un lavoro di ordinaria amministrazione e quindi dia possibilità di ridurre tutto l'impegno che è stato fatto e di cui ringrazio un intero ufficio a un banale lavoro di gestione dell'ordinario che, anzi, ha visto quasi un impegno superfluo da parte delle persone in quel servizio. Dissento quindi fortemente da ciò che è stato detto e dall'esempio fatto. Per quanto riguarda la tassazione anzitutto in onore di verità, visto che tante volte di falso si viene accusati, chi dice che la tassazione è aumentata, che l'addizionale è al massimo per dire dice delle falsità e se prova a sostenere il contrario dovrebbe essere altrettanto chiaro che così non è. Basta vedere i numeri. Per quanto concerne infine l'avanzo a me piace molto ascoltare discettazioni in punta di diritto e questioni così raffinate da far sembrare l'aula del Consiglio comunale quasi più un'aula di Tribunale o di giurisprudenza che non una seduta consiliare che dovrebbe discutere di indirizzi politici. Inviterei un po' di più allora l'ex Assessore al bilancio a riguardarsi

gli attuali principi contabili e quelle che sono le norme che regolano l'avanzo di amministrazione prima di avanzare ipotesi fantasiose che meriterebbero perlomeno di conoscere meglio quello di cui si parla. Inoltre, detto questo, per arrivare ad altro che ho sentito, si è parlato testualmente di risibile disponibilità di cassa. Delle due l'una; se questa è la constatazione ed il problema della cassa e delle riscossioni io l'ho analizzato e l'ho portato alla vostra attenzione con tutta la serietà del caso. Delle due l'una. Anzitutto noto il profondo disaccordo tra i due gruppi di Opposizione in materia ma nel momento in cui mi si dice questo quando ci si trova davanti un'Amministrazione che per far fronte anche a tutte quelle cause che venivano citate, anzi ringrazio del contributo il capogruppo Bilenchi che noto conosce la situazione in sede processuale dell'ente meglio anche dei nostri legali, ad un certo punto le chiederei se è così informata anche di quantificare le possibili ricadute sull'ente. Se non è in grado di farlo perlomeno dovrebbe apprezzare il fatto che 230 mila euro vengono accantonati e destinati proprio a quella eventualità che diceva lei. Allora delle due l'una; è contraria a questo accantonamento oppure si contraddice con quello che è stato fatto? Perché questa è una misura precipua, peculiare e precisamente prudenziale che è stata presa. Questo è un dato rilevante che merita una ovvia risposta. Soprattutto i problemi e la necessità che non posso che condividere e l'invito giunto riguardo all'attenzione che deve essere portata verso le riscossioni, in particolare anche per le procedure di recupero, però mi trovo in una situazione dove mi viene contestato questa sera da parte di un gruppo di Opposizione il servizio inefficiente di recupero che poi non è solamente un problema successivo di intervento sull'insoluto, sul non pagato, ma diventa anche un problema di prevenzione dell'insoluto quando vengono inserite misure per prevenire l'insorgenza di questi fenomeni come il prepagato quel gruppo di Opposizione che adesso contesta questa inefficienza è contrario all'introduzione del prepagato. Quindi mettiamoci d'accordo sulle soluzioni, oppure si dice direttamente che non viene ritenuto un problema questo aspetto che invece secondo me è assolutamente centrale e dirimente per le sorti future di questo ente. In particolare mi preme fare una precisazione finale. Nessuno qui, quindi mi trovo ancora una volta a dovere vedere un'interpretazione un po' strumentale di quelle che sono state le mie parole, né in Commissione, né tanto meno qua stasera, ha parlato di contentezza o quanto meno di giubilo. Qui ci sono aspetti positivi ed aspetti che devono essere valutati, attenzionati e anzi monitorati nel corso del tempo perché suscettibili di produrre problematiche di non poco conto. Quando ho parlato di trend non certamente positivi nella mia relazione a questo mi riferivo in maniera precisa. Anzitutto voglio chiarire che i cittadini non sono né nostri, né vostri, sono tutti concittadini e sentire affermazioni di tale natura mi crea profondo disturbo perché sentire ed ascoltare in sede di Consiglio comunale questa supponenza di volere dividere, giudicare e categorizzare qualunque cosa venga detta in particolar modo delle persone lo giudico un modo assolutamente poco rispettoso di valutare non solo i fatti che non sono o bianchi o neri, o tutti positivi o tutti negativi, sono da valutare, da monitorare e da scegliere in una gradazione tanto di difficoltà quanto di positività e da vedere in una luce diversa da quella che si è voluta pensare o gettando fango da una parte o dall'altra nessuno ha voluto fare esclamazioni di giubilo o manifestare qualsiasi voglia forma diversa da un'analitica constatazione e valutazione dei numeri qui presentati. Questa naturalmente è una constatazione che ritengo importante fare ed inviterei ad uno stesso approccio tutto il Consiglio comunale senza avere una pregiudiziale in un senso o nell'altro.

**PRESIDENTE:** Chi desidera la parola per il secondo giro di interventi? Risaliti.

**CONSIGLIERE RISALITI:** Partirei dalle ultime affermazioni dell'Assessore perché non so se lo fa in maniera scientifica o meno, non ricordarsi quanto ha detto appena cinque minuti prima o dare un'interpretazione molto estensiva a quanto invece viene detto nelle dichiarazioni da me fatte o da altri fatte nell'intervento precedente. Perché credo davvero che l'ultima parte dell'intervento nulla abbia a che vedere con quanto da lui detto e da noi ripreso in sede di intervento. Forse non se ne ricorda e probabilmente dovrà poi rileggere l'intervento ma credo abbia manifestato contentezza e soddisfazione per quanto fatto per i risparmi ottenuti, ecc., ecc... Mi sono rifatta a quello dicendo "probabilmente i cittadini sarebbero stati più contenti" senza specificare se cittadini di serie A o di serie B, bianchi o neri. Ma chi lo ha detto!? Probabilmente, Assessore, lei forse va anche oltre la lettura del pensiero perché non solo non l'ho mai pensato, figuriamoci se ho fatto affermazioni del genere. Forse non si riferiva a me, forse all'intervento della capogruppo Bilenchi ma non mi pare nemmeno da lei avere ascoltato certe affermazioni. Mi riferisco ai cittadini montalesi nella loro totalità che probabilmente sarebbero stati più contenti se avessero ricevuto una trasformazione di quelle somme da accantonamento volontario che Lei ha dichiarato, Assessore, perché lo ha dichiarato in Commissione e stasera nell'esposizione. Davvero mi viene il dubbio che Lei non ricordi ciò che ha detto nei cinque minuti precedenti o nell'intervento precedente. Parto dall'incipit della capogruppo Scirè la quale ha iniziato il suo intervento dicendo che è dispiaciuta e che le dispiace che ci sia questo modo di procedere. Si può risolvere questo problema, capogruppo Scirè, in maniera molto semplice, semplicemente con un comportamento da parte del gruppo di Maggioranza e da parte della Giunta completamente diverso da quello che normalmente tiene. Perché quando si presentano degli atti illegittimi, quando si presentano degli atti tardivi per quanto riguarda e la loro approvazione ed anche la presentazione di documenti che ne formano parte integrante e sostanziale lei capisce bene, tanto per riferirsi solo

all'atto di stasera ma se ne possono citare a decine probabilmente di casi nei due anni del vostro mandato, quindi per votare che lei possa esordire nuovamente con questo "mi spiace che ci sia", tra l'altro svilendo un lavoro fatto dall'Opposizione. Perché, guardate, semplicemente andare a leggere tutto quello che avete prodotto e farvi notare anche attraverso le pregiudiziali o i nostri interventi che quello che state facendo è illegittimo, è un lavoro che, come diceva l'Assessore, forse si dovrebbe in qualche modo parlare di altre cose invece che diventare queste aule di tribunale ma purtroppo bisogna sostituirsi, c'è già chi lo fa di professione, ed avere delle nozioni di diritto perché gli atti che voi presentate purtroppo sono illegittimi. Basterebbe per evitare tutto ciò che voi semplicemente rispettasse le regole alla base e fondamento della democrazia. Perché voi non rispettando le regole davvero siete antidemocratici perché pretendete che le Opposizioni non svolgano neanche quello per cui sono chiamate, probabilmente occupano grandi energie, forti energie e tempo da parte nostra, perché dobbiamo svolgere quel ruolo di controllo che faremmo veramente volentieri a meno semplicemente se voi rispettaste le regole. Rispettando le regole che sono anche rispetto dei tempi e dei documenti che devono essere presentati e consegnati nei tempi non ci troveremo costretti a sostituirsi a voi nell'esame e nelle osservazioni che vi facciamo "guardate che state producendo atti illegittimi". Volete continuare così, non è altro che un'ulteriore dimostrazione che probabilmente voi le regole, forse perché il vostro primo Ministro probabilmente agisce così, il famoso "state sereni"... Voglio dire, voi siete sempre sereni, beati voi; probabilmente siete davvero figli di tale padre per cui probabilmente poi questa serenità sparirà forse tutta insieme. Quindi, capogruppo Scirè, mi dispiace che lei si dispiaccia, mi dispiace anche che voi presentiate veramente degli atti illegittimi.

PRESIDENTE: Avrebbe già concluso il suo tempo, Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Concludo e mi dispiace non potere continuare. Mi preme sottolineare il punto delle tasse. Assessore, veramente Lei pensa che in questo Consiglio ci siano persone incapaci di intendere e di volere e che probabilmente chi un domani ascolterà la sua relazione o leggerà il verbale di questa seduta sia incapace di intendere e di volere. Quando si dice che la tassazione IRPEF è stata portata al massimo lo si dice perché così è, perché è stata portata allo 080 che non c'era mai stato negli anni precedenti, tant'è che in bilancio già dallo scorso anno sono stati portati 180mila euro di maggiori entrate da addizionale IRPEF riconfermate anche nel bilancio di questo anno. Quindi lei dice che io o chi di quelli che sono intervenuti, si parla di cittadini di serie A e di serie B, che io ho detto il falso? Assessore, guardi, rilegga veramente le sue dichiarazioni. L'addizionale IRPEF è stata portata alla massima aliquota dello 080 e le altre imposte, fra l'altro, non le potevate neanche aumentare per Legge e questo anno e quindi non è un merito vostro che non siano state ulteriormente aumentate ma proprio per Legge non potevano esserlo. Quindi, per cortesia, magari quando dice a noi di non avere le conoscenze... Sì, è vero, non ho conoscenze sui nuovi principi di armonizzazione contabile ma sa perché? Perché non faccio io l'Assessore al bilancio. Finché ero Assessore al bilancio e alle finanze mi preoccupavo di conoscere la mia materia, probabilmente lei non fa altrettanto. Non sono io che devo avere queste conoscenze perché io oggi sono all'opposizione e mi sembra che all'opposizione si faccia veramente un lavoro immane per riparare a tutti i danni che state combinando. Grazie, Presidente.

CONSIGLIERE BILENCCHI: Intanto vorrei dire all'Assessore Logli se si vuol rileggere le trascrizioni di quanto detto perché io non ho parlato né di cittadini di serie A, né di serie B ma di cittadini dicendole che siamo qui in una veste istituzionale e dobbiamo tutelare tutti i cittadini, i nostri cittadini, i cittadini di questo paese, Assessore. Quindi penso che abbia un po' distorto il mio intervento e la invito a rileggere. Appoggio la capogruppo Risaliti nel dire che effettivamente se questa Giunta avesse un comportamento diverso non ci troveremmo ogni volta come Opposizioni a dover svolgere questo ruolo di controllo come dico del resto alla capogruppo Scirè, visto che è dispiaciuta, che invito lei e tutta la Giunta a non presentare atti illegittimi così non ci troveremo ogni volta a queste discussioni e conclusioni. Per quanto riguarda i conti, Assessore Logli, ho parlato di risibile; sta a lei fare conti e non certo a me. Io magari li posso visionare. A me con la mia ignoranza in materia ci vorrà molto più di lei per poterli capire. La ringrazio.

PRESIDENTE: Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Mi dispiace con il mio intervento avere creato così tanto dispiacere nei capigruppo delle Opposizioni. Quello che ho detto nel mio intervento non era assolutamente volto a volere svilire il lavoro delle Opposizioni, a differenza delle Opposizioni che vogliono ogni qualvolta questa Amministrazione o questa Giunta o questo gruppo consiliare, svilire il lavoro dei propri colleghi anche se di Maggioranza e quindi non facenti parte del proprio gruppo. Per quello che riguarda l'illegittimità o meno, ripeto, lo ha detto anche l'Assessore competente, non sta a questa aula pronunciarsi in merito, è assoluto diritto che una parte politica le Opposizioni, una Maggioranza, si facciano promotori di un esposto o di un lavoro di studio su determinati atti ma è altrettanto vero che dovremo aspettare per la legittimità o meno la pronuncia di autorità competenti. Tengo

a sottolinearlo perché non vorrei svilire questo punto e che ci siano più soggetti che hanno compiti diversi perché un conto è proporre e un altro pronunciarsi sul merito.

PRESIDENTE: Sindaco, prego.

SINDACO: Brevemente per un intervento di aspetto generale. Devo dire con tutta onestà se uno tiene conto, come giustamente anche l'Assessore al bilancio Vice Sindaco Logli ha detto, delle difficoltà anche del 2015 rispetto al minore trasferimento, di difficoltà di gestione di bilancio rispetto anche ad eventi purtroppo meteorologici che, è bene ricordarselo, come quello del 5 marzo a Montale, verificatosi anche in altri Comuni purtroppo, la quasi certezza di soccombere nella causa per quanto riguarda l'esproprio del PEP Belvedere. Penso che con tutta onestà bisognerebbe che anche chi ha fatto per cinque anni il vice Sindaco, l'Assessore al bilancio, tenesse di conto di questi aspetti. Devo dire che l'elenco lo ha fatto il Vice Sindaco Logli per quanto riguarda anche opere che nel 2015 sono state fatte abbiamo fatto poco; potevamo fare di più? Credo che tutte le Amministrazioni desidererebbero fare di più. È chiaro, va contestualizzato quello che uno ha la possibilità di fare. Le opere che l'Assessore Logli ha elencato sono fatte e quelle cose non le può disconoscere nessuno. In riferimento alle tasse se c'è stato un aumento portato allo 0,70 progressivo per quanto riguarda l'addizionale IRPEF occorre anche ricordare, come credo dovrebbe essere spirito di verità, che l'aumento è di conseguenza una maggiore previsionale di 180mila euro e sono state diminuite ulteriori tassazioni. Per cui poi i cittadini sono sempre gli stessi a Montale e difatti abbiamo sempre detto tassazione invariata e così è. Per quanto riguarda un aspetto importante nel 2015 ricordo anche che non ci sono stati aumenti per quanto riguarda le tariffe sui servizi a domanda. Credo sia incontestabile questo dato di fatto. Allo stesso tempo non abbiamo diminuito i servizi, c'è stata una razionalizzazione ma non li abbiamo diminuiti. Anzi, in un determinato settore per le categorie più disagiate abbiamo implementato un fondo, in riferimento abbiamo aumentato sostanzialmente le risorse per il contributo affitti portandolo a quasi 40mila euro tra l'altro cambiando anche le modalità di distribuzione arrivando alla fascia A e alla fascia B. Credo sia la prima volta che nel Comune di Montale si adottò, almeno ci siamo presi questa responsabilità, una simile ripartizione. Occorrerà tenere per la questione del bilancio un monitoraggio attento sia per quanto riguarda le entrate che per quanto riguarda le uscite, sarà nostro compito tenerlo. Nello stesso tempo avremo anche la possibilità in riferimento alla discussione sul fondo vincolato rischi e passività potenziale 233mila euro con motivazioni e possiamo anche attingere a quel fondo durante l'annualità. Per cui guardiamo nel suo complesso quello che è un bilancio, credo si darebbe merito a tutta la verità. Non entro sicuramente nel merito la discussione sul rispetto delle regole, se siamo antidemocratici o no. Ci sono una serie di esposti presentati. Siamo talmente democratici che attendiamo tranquillamente l'esito degli organi che hanno l'esposto, a cui è stato presentato l'esposto. Davvero mi sento tutte le volte questo atteggiamento pressante continuo di mettere al primo punto organi credo che dovrebbe essere la politica a riprendere il posto che merita anche in questo consesso.

PRESIDENTE: Non essendoci altri interventi l'Assessore ha diritto alle conclusioni.

ASSESSORE LOGLI: Anzitutto, visto che mi è stato rimproverato di iniziare con "dispiacere che" ringrazio per l'atteggiamento dialogante che penso sia veramente, questo sì, una novità perlomeno da quando ne ho recente ricordo all'interno di questi banchi in materie così delicate. Quindi un ringraziamento al contributo da parte di tutti i gruppi consiliari, ognuno nelle possibilità per cui hanno potuto contribuire alla discussione. Mi è dispiaciuto che non si sia parlato fondamentalmente del rendiconto così come nel previsionale non si è parlato di previsionale ma ognuno parla di quello che vuole e anche quanto vuole, mi sembra, nel rispetto delle regole che ci siamo dati qua all'unanimità e nel rispetto dei principi di dialogo di questa assemblea. Sono abbastanza svilito in questa replica perché chi per lavoro si occupa di determinate cose dovrebbe sapere che l'aliquota massima prevedibile per l'addizionale comunale non è 1,07 progressivo ma il massimo sarebbe 1,08 applicato in maniera indiscriminata e senza soglie di prevenzione. La domanda è: abbiamo questo sistema di addizionale comunale IRPEF? Risposta: "no". La risposta alla domanda se l'addizionale comunale IRPEF è al massimo è "no" e chi dice il contrario dice il falso. Al di là di tutte le argomentazioni da imbellettare questo è il dato di fatto come allo stesso tempo è stato chiaro e palesato fin dal primo momento nello scorso esercizio in sede di presentazione del previsionale che la manovra relativa all'addizionale era perequativa e vedeva i suoi effetti in termini di diminuzione della tassazione ribaltati sull'IMU e su quelle che erano le diminuzioni relative alla TASI. Questo penso che sia in termini di verità ed onestà intellettuale nel dialogo che ci deve essere reciprocamente tra le parti e con tono altrettanto dialogante, lo rammento a chi anche se non svolge più le funzioni di Vice Sindaco Assessore alle finanze, per altre ragioni questo fatto dovrebbe comunque saperlo. Voglio anche rammentare di come non svolgere più una funzione o non svolgerla in un altro momento non presuppone poter fare proposte che non sono fattibili allo stato reale. Questo è. Nel momento in cui oltretutto c'è una richiesta e degli appunti che vengono fatti relativamente ad una posta ben precisa di bilancio come quel fondo rischi e passività

potenziali, non si può discernere o eludere una valutazione su quella ben precisa posta nel momento in cui si fa una critica ferrea all'operato dell'Amministrazione in termini anche di atteggiamento verso le riscossioni; o il gruppo consiliare che si esprime in tal modo giudica positivamente o giudica in maniera contraria questo tipo di scelta discrezionale. Questa valutazione non è stata fatta nel merito. Non sta a me giudicare se è stata fatta perché non c'è la consapevolezza della portata della misura o della ragione di averla attuata o altro. In particolare voglio anche sottolineare come le scelte non sono scelte banali ma anche scelte che portano delle difficoltà sia in termini di dialogo con la cittadinanza per farne capire le ragioni, sia di riorganizzazione in quella che è l'erogazione dei servizi e mi sorprende come nonostante questi problemi che ci vengono ribaltati e giustamente anche sottolineati riguardo al tema dei mancati incassi su una questione che comunque è importante come quella del prepagato ci sia stato un così colpevole ritardo nell'adottare una misura incisiva come ho detto pur nella portata limitata relativa a determinate poste in tutti questi anni e tutto ciò nonostante le raccomandazioni degli uffici a questo proposito. Quindi magari anche un'argomentazione su come mai una misura come questa il Comune abbia avuto la possibilità di avere in tempo reale l'estrazione di quanto era la quota di non pagato su determinati servizi solo nel 2015 andrebbe un po' spiegato alla cittadinanza. Altro fatto importante: noto come anche nella discussione di stasera purtroppo si sia caduti su una serie di argomentazioni che poco hanno a che fare con riferimento tecnico al pari di quanto è stato fatto con il previsionale. Non a caso ringrazio, tra l'altro, il Comandante dei Vigili per l'utile e chiara precisazione che ha fornito anche pubblicamente sulla stampa riguardo a tutta una serie di accuse che erano state fatte e anche in sede di Commissione ne erano state fornite le ragioni tecniche. Nonostante ciò si è deciso strumentalmente di argomentare in sede previsionale su quella posta che tuttavia non aveva alcuna ragione di accusa e discussione ulteriore come ben spiegato anche da un soggetto diverso dall'Assessore o dalla Giunta stessa. In particolare voglio dire che ringrazio, come ho detto per un atteggiamento dialogante, che nel corso dello scorso mandato vedeva i Consiglieri di Opposizione, come era il sottoscritto, nel caso in cui ci fosse stata la visione di errori formali o anche di tempi di deposito non rispettati non far valere la bagarre di Consiglio ma, lo possono testimoniare gli uffici stessi, presentarsi e chiedere la correzione prima del Consiglio comunale per questioni che certamente non hanno a che fare con la sostanza e la validità degli atti stessi. Quindi a volte anche l'atteggiamento fa la differenza oltre all'apparenza. Concludo dicendo come in tutto questo ci sia comunque da valutare quelle che sono le note positive di questo bilancio, alcune ne ho citate anche adesso, e come tutto il Consiglio debba essere invitato a valutare e a monitorare con il compito di controllo che gli spetta determinate poste sensibili che possono andare naturalmente a minare nel lungo periodo una tranquillità, una stabilità ed una sostenibilità che spero tutti ci auguriamo per i conti del nostro ente.

CONSIGLIERE RISALITI: Vorrei ripartire dalle pregiudiziali presentate sul punto che riassumo nella violazione dei termini di approvazione del rendiconto di gestione 2015 vista la scadenza ormai passata del 30 aprile e nella violazione dei tempi di consegna dei documenti obbligatori formanti parte integrante e sostanziale quale la relazione del revisore protocollata inviata ai Consiglieri il 26 maggio 2016 e quindi ben oltre il termine minimo dei 20 giorni precedenti la data di approvazione del documento stesso, pregiudiziali bocciate dalla Maggioranza. Mi preme sottolineare che questo rendiconto, essendo figlio naturale di un atto di per sé illegittimo qual era il bilancio di previsione 2015, è anch'esso un atto illegittimo la cui illegittimità è rafforzata dalle pregiudiziali che il nostro gruppo ha posto che sono state bocciate all'unanimità dal gruppo di Maggioranza. Per questi motivi il nostro gruppo non partecipa al voto e comunque sarebbe stato un voto contrario ma proprio per la illegittimità dell'atto il nostro gruppo non partecipa al voto.

CONSIGLIERE BILENCI: Ho già esposto le motivazioni per cui il parere del mio gruppo è negativo e dichiaro che anche il mio gruppo non parteciperà al voto.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Il voto del nostro gruppo è favorevole.

PRESIDENTE: Prendiamo atto che i gruppi di Opposizione non partecipano al voto. Pongo in votazione il punto 5 dell'O.d.G.. Favorevoli? 10. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? 10. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Facciamo cinque minuti di pausa.

(Breve pausa della seduta consiliare).

PRESIDENTE: Il Consigliere Gorgeri lascia la seduta e viene sostituito come scrutatore dal Consigliere Guazzini. Passiamo al punto 6 "quinta Commissione consiliare permanente pari opportunità, diversità e diritti umani, nomina". Sono da nominare i componenti della Commissione, 3 per la Maggioranza e 2 per le Opposizioni. Prego i capigruppo di indicare i nominativi. Capogruppo Scirè.



CONSIGLIERE SCIRÈ: Per il gruppo di Maggioranza i nominativi sono Menicacci, Guazzini e Scirè.

PRESIDENTE: Per i gruppi di Minoranza? Prego Bilenchi o Risaliti di comunicare i nominativi.

CONSIGLIERE RISALITI: Per quanto riguarda il nostro gruppo nominiamo Fedi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Non partecipo perché mi ero opposta alla formazione della Commissione.

SEGRETARIO GENERALE: Si legge il testo dell'articolo: "le Commissioni sono costituite di norma da cinque componenti il Consiglio comunale - quindi di norma, eventualmente si può derogare col consenso del Consiglio - che rappresentano con criterio tendenzialmente proporzionale complessivamente il Consiglio medesimo assicurando in esse almeno due rappresentanti delle Minoranze". Quindi questo appare, a meno che la Minoranza non rinunci; quindi il componente della Minoranza in questo momento è uno.

PRESIDENTE: C'è la possibilità, se vogliono, di indicare da parte del Centro Destra un altro componente.

CONSIGLIERE RISALITI: Sì. In tal caso, se l'altro gruppo di Minoranza non partecipa alla Commissione per le motivazioni che ha spiegato e chiarito, sostituiamo con Polvani il componente da parte delle Minoranze.

PRESIDENTE: Va bene. I componenti quindi...

CONSIGLIERE RISALITI: Nominiamo Polvani come quinto componente della Commissione.

PRESIDENTE: Menicacci, Guazzini, Scirè, Fedi e Polvani sono i componenti della Commissione. Invito il Consiglio a votare per l'approvazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Un astenuto, la Consigliera Bilenchi e 14 favorevoli. Votiamo anche l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Siamo 13 presenti; 12 favorevoli e 1 astenuto. Passiamo al punto 7 "mozione presentata dal gruppo consiliare Sinistra Unita per Montale ad oggetto ripristino e valorizzazione turistica della storica fonte del bagno".

CONSIGLIERE BILENCHI: Comunico che ritiro la mozione per ripresentarla in seguito modificata ai prossimi Consigli.

PRESIDENTE: Prendiamo atto della dichiarazione della Consigliera Bilenchi. Passiamo al punto 8 "mozione presentata dal gruppo consiliare Sinistra Unita per Montale ad oggetto sensibilizzazione alla riduzione dell'inquinamento da traffico tramite installazione di colonnina elettrica".

CONSIGLIERE BILENCHI: Ritiro anche questa.

PRESIDENTE: Prendiamo atto del ritiro di questa mozione da parte della Consigliera Bilenchi. Punto 9 "mozione presentata dai gruppi consiliari Centro Destra Unita per Montale e Sinistra Unita per Montale ad oggetto presa di posizione del Consiglio comunale contro lo sblocca Italia". Chi illustra? Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Passo a presentare questa mozione che è frutto del lavoro congiunto dei gruppi consiliari di Opposizione dei Comuni di Agliana, Montale, Montemurlo, Quarrata, Prato e Pistoia recentemente presentata alla stampa tramite apposita conferenza stampa in questa sala consiliare. L'argomento non è nuovo, anzi ormai è notissimo ed è risuonato in questa sala svariate volte. A livello di gruppo consiliare credo di averVi presentato almeno altre due mozioni in cui vi si chiedeva di prendere posizione contro l'articolo 35 dello sblocca Italia con cui si condanna l'inceneritore di Montale a divenire impianto di primario interesse nazionale con tutte le conseguenze che poi sono specificate nel corpo della mozione che andrò a leggere. In entrambi i casi la vostra reazione è stata la stessa, avete votato all'unanimità uno ad uno e senza eccezione contro le mozioni, il che fa sì che sia ormai chiaro a noi, come lo è ai cittadini, che siete favorevolissimi a quanto portato avanti in questa Legge che non esito a definire "capestro" per le ripercussioni che avrà sui nostri territori e soprattutto sui cittadini che già hanno pagato caro in termini di salute le scelte effettuate a livello nazionale ma anche locale e quindi le vostre scelte. Detto questo mi trovo oggi a ripresentare questa mozione congiunta con lo stesso spirito di fiducia con cui ho presentato le precedenti perché personalmente ho molti difetti ma non quello di non aver fiducia nell'animo umano. Sono fiduciosa, anzi parecchio fiduciosa, sul fatto che nel frattempo abbiate avuto modo di riflettere su una verità lampante e cioè che l'inceneritore di Montale non solo esiste e funziona male, come affermato da ARPAT, ma soprattutto che è nocivo alla salute come testimoniato non solo dai più piccoli e

dai più accreditati studi scientifici, non per ultimo dalla relazione dell'ordine dei medici di Pistoia. Sono fiduciosa e con questo spirito mi accingo a leggere la mozione facendo appello più che al vostro ruolo di amministratori alla vostra qualità di cittadini che respirano la mia stessa aria e che sono chiamati a proteggere la salute di tutti. "I gruppi consiliari Centro Destra Unita per Montale e Sinistra Unita per Montale facenti parte del gruppo "io non ci sto" in cui confluiscono movimenti, organizzazioni politiche di diversa natura ideologica ma uniti dalla stessa volontà di voler preservare la salute della cittadinanza, premesso che la comunità europea con la direttiva 2008/98 del 19 novembre 2008 ha delineato una precisa gerarchia per una corretta gestione dei rifiuti tale direttiva è stata recepita in Italia con DL 205/2010 in cui il legislatore ha voluto chiaramente sancire la priorità del recupero di materia rispetto al recupero di energia, affermando che nel rispetto della gerarchia del trattamento de rifiuti le misure dirette al recupero dei rifiuti mediante la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio o ogni altra operazione di recupero di materia sono adottati come priorità rispetto all'uso dei rifiuti come fonte di energia, considerato che con l'articolo 35 dello sblocca Italia gli impianti vengono definiti infrastrutture e insediamenti strategici di preminente interesse nazionale che attuano un sistema integrato e moderno di gestione di rifiuti urbani ed assimilati, garantiscono la sicurezza nazionale nell'autosufficienza e vengono autorizzati a saturazione del carico termico, considerato inoltre che il 29 luglio 2015 è stata inviata alle Regioni una prima bozza di decreto attuativo dello sblocca Italia che prevede l'autorizzazione di 12 nuovi inceneritori, nello specifico 2 in Toscana e in Sicilia, 1 in Piemonte, Liguria, Veneto, Umbria, Marche, Campania, Abruzzo e Puglia che andranno ad aggiungersi ai 42 già in esercizio, ai 6 già autorizzati ma ancora non in esercizio. Visto che complessivamente nel 2014 sono state incenerite circa 6 milioni di tonnellate di rifiuti a cui andranno aggiunte 730mila teoriche dei 6 impianti già autorizzati ma non in esercizio, inoltre secondo le indicazioni del Governo si dovrà bruciare altri 2,5 milioni di tonnellate rifiuti l'anno, dunque più 37%, e per farlo serviranno 12 nuovi impianti, preso atto che in data 20 gennaio 2016 è stata presentata dal Ministro Galletti una nuova bozza di decreto attuativo dell'articolo 35 del cosiddetto Sblocca Italia già passato al vaglio dalla conferenza Stato Regioni in cui l'inceneritore di Montale è classificato come numero 29 nella tabella A elenco degli impianti di incenerimento in esercizio secondo la classificazione che vedete, considerato che secondo l'articolo 6 "disposizioni finali" sulla suddetta bozza gli impianti individuati nelle tabelle A, B, C costituiscono infrastrutture e insediamenti strategici di preminente interesse nazionale e si realizzano in un sistema nazionale integrato di gestione dei rifiuti urbani assimilati garantendo la sicurezza nazionale nell'autosufficienza del ciclo di gestione integrato e moderno di gestione dei rifiuti urbani assimilati così come richiesto dall'articolo 16 della direttiva 2008/98, preso atto che la classificazione dell'impianto di incenerimento di Montale come infrastruttura e insediamento strategico di primario interesse nazionale di fatto priverà i Comuni proprietari dell'impianto di qualsiasi potere decisionale sui tempi di chiusura o di conversione dello stesso nonostante i Sindaci dei tre Comuni proprietari dell'impianto abbiano più volte dichiarato che l'impianto di Montale chiuderà nel 2023 una volta estinto il mutuo e costruito quello di case Passerini, visto che il 9 novembre 2015 la ASL di Pistoia nella relazione tecnica sugli sforamenti registrati nel mese di luglio in merito allo sblocca Italia ha sostenuto che l'impatto sanitario dovuto all'emissione dell'impianto aumenta con l'ordinanza numero 1245 in quanto questa comporta un aumento di flusso di massa l'impianto viene autorizzato a saturazione per carico termico per singola linea di incenerimento a seguito della sentenza del TAR depositata il 29.6.2015. Preliminarmente infatti, salvi gli aspetti igienico sanitari, essendo l'impianto un'industria insalubre di prima classe inserita in un contesto fortemente critico per la pressione ambientale si rende indispensabile garantire nel tempo il buon funzionamento dell'impianto nel suo complesso. Il 13 novembre 2015 il consiglio dell'ordine dei medici di Pistoia nella relazione tecnica sull'impianto di Montale ha sostenuto di avere invano manifestato la netta contrarietà a questa concessione, evocato prudenza, assunzione di responsabilità da parte dei decisori adducendo la fragilità del territorio di Agliana e Montale come dimostravano le relazioni ambientali di ARPAT ed i dati delle patologie oncologiche riportate dalla ASL3, considerato infine che deve essere una priorità del governo delle Amministrazioni regionali e locali incentivare la raccolta differenziata oltre che implementare quelle buone pratiche che minano alla riduzione, riuso, riciclo e recupero dei rifiuti, l'incenerimento e la gestione virtuosa dei rifiuti sono antitetici perché per ammortizzare i costi imponenti di costruzione dell'impianto deve essere garantita per decine di anni una congrua quantità di rifiuti da bruciare esiste una corposa letteratura scientifica prodotta sia nel nostro paese che a livello nazionale che tratta l'impatto ambientale e sanitario dell'inceneritore sulla salute dell'uomo, preso atto che tale mozione è stata sottoscritta in maniera congiunta dalle forze di Opposizione dei Comuni di Agliana, Montale e Montemurlo oltre che dalle forze di Opposizione di numerosi Comuni della provincia di Pistoia e Prato, tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a: 1) promuovere una campagna rivolta alla sensibilizzazione del tema del corretto trattamento dei rifiuti in particolare contro la costruzione di nuovi impianti di incenerimento e per la graduale dismissione di quelli esistenti a favore di tecnologie di trattamento del rifiuto molto più economiche ed ecosostenibili, 2) a comunicare con lettera formale al governatore della Regione Toscana, al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'ambiente la contrarietà dell'Amministrazione allo sblocca Italia in particolare all'articolo 35 che classifica gli inceneritori come industrie di impianto di interesse nazionale e alla possibilità che questo concede di bruciare a

saturazione del carico termico, 3) a procedere in tutte le sedi istituzionali legali affinché l'impianto di Montale venga tolto dalla lista degli impianti individuati quali industrie di primario interesse nazionale nella bozza in via di discussione ed approvazione". Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono interventi su questo punto? Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Riparto da un concetto espresso anche l'ultima volta che abbiamo discusso di questo argomento. Chiedere a questo Sindaco, a questa Giunta, di comunicare al governatore Rossi e al Presidente del Consiglio Renzi le contrarietà dell'Amministrazione comunale di Montale all'articolo 35 dello sblocca Italia penso che sia un esercizio fondato su un eccesso di ottimismo ma il nostro dovere è provarci. Gli interessi legati agli inceneritori sono elevati al punto che si continua a parlare di termovalorizzatori, una parola coniata ad oc nel solo paese Italia e introdotta per richiamare la falsa e suggestiva idea che si possa ricavare valore economico dall'incenerimento dei rifiuti. Un valore aggiunto che in realtà non esiste poiché il bilancio energetico sarebbe fallimentare se non ci fossero le tasse di tutti i cittadini continuamente versate in bolletta con la bolletta dell'energia elettrica per sostenere questa forma irrazionale di trattamento dei rifiuti. In assenza di questa tassa, prima CIPS6(?) e poi i certificati verdi, il numero di impianti di incenerimento presenti sul territorio nazionale sarebbe molto inferiore in quanto si tratta di impianti costosi sia nella loro realizzazione che nella loro gestione in sicurezza ed in assenza di questi incentivi sarebbero non economici. La convenienza si aggrava con le ulteriori regalie normative offerte dalla Legge 164/2014, la cosiddetta "Sblocca Italia", che con l'articolo 35 abbatte le barriere sui limiti di incenerimento e sulla loro circolazione in nome della autosufficienza del paese. È proprio l'articolo 35 a parlare di inceneritori come di infrastrutture ed insediamenti strategici di preminente interesse nazionale che costruiscono un sistema integrato e moderno di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, garantiscono la sicurezza nazionale per l'autosufficienza, consentono di superare e prevenire ulteriori procedure di infrazione per mancata attuazione delle norme europee di settore che limitano il conferimento di rifiuti in discarica. In realtà non esiste nessuna direttiva europea che obbliga inviare ad incenerimento almeno una certa quota di rifiuto. Esiste invece l'obbligo di pre trattamento derivante dalla cosiddetta "direttiva discariche" il cui mancato rispetto espone l'Italia a possibili procedure di infrazione. Quale sarebbe la strategicità e l'urgenza di far nascere un nuovo inceneritore ed eventualmente nuovi impianti per la produzione di csc che sarebbe l'ex cdr? Sulla questione rifiuti l'Unione Europea intende portare riciclaggio al 70% entro il 2030 e a partire dal 2015 il divieto di trattamento termico per tutti i rifiuti che risultano riciclabili? L'articolo di Legge che introduce una vergognosa deregolamentazione nella gestione dei rifiuti eliminando le barriere per quanto riguarda la gestione e lo smaltimento dei rifiuti stessi, elimina i limiti reperibili dalla quantità di rifiuti da bruciare all'interno di un impianto e cancella anche i limiti territoriali i cui rifiuti potranno circolare per essere trattati. Aver calpestato il principio di auto sufficienza, a consentire il trattamento di rifiuti solidi urbani provenienti da Regioni diverse da quello che ospita l'impianto non è certamente un buon risultato. A Montale dove è considerevole l'impegno per la raccolta differenziata potrebbero essere bruciati rifiuti prodotti in zone dove invece la stessa differenziata è praticata a livelli bassissimi, una beffa rispetto agli sforzi dei cittadini montalese e di Agliana che si impegnano per una buona raccolta differenziata. Le società legate ad inceneritori o in possesso delle autorizzazioni per realizzarli sono sempre più allettati dalla presentazione di una richiesta che permetta il riconoscimento per il passaggio da impianto di incenerimento per lo smaltimento dei rifiuti solido urbani D10 ad impianto di recupero energia R1. Infatti l'articolo 35 dello sblocca Italia permette agli impianti R1 oltre a lavorare a saturazione del carico termico di trattare anche rifiuti solidi urbani provenienti da altre Regioni e rifiuti speciali pericolosi che prima dello sblocca Italia non era consentito. Non per niente nel decreto attuativo approvato a febbraio è stata inserita una integrazione che apre intese inter regionali affinché il punto di verifica rispetto all'impiantistica prevista dal Governo per l'autosufficienza di ogni Regione sia subordinata anche ad interessi regionali. Se grazie a queste intese la Regione dimostra che tutto il fabbisogno viene smaltito utilizzando gli impianti di altre Regioni non c'è bisogno di nuovi termo valorizzatori in quella specifica Regione. L'Umbria nelle intenzioni della sua Presidente si appoggerà alla Toscana e non costruirà nuovi inceneritori. Occorre ricordare che la trasformazione degli impianti a recupero di energia R1 occorre che avvenga nel rispetto dei requisiti previsti dalla direttiva europea del 2008 che ha stabilito i parametri per il calcolo dei livelli di efficienza di recupero del contenuto energetico dei rifiuti urbani. Come abbiamo visto anche il gestore dell'impianto di Montale, abbiamo visto mi sembra nello scorso Consiglio comunale discutendo una mozione, ha fatto una richiesta ritenendo che l'impianto che gestisce abbia un rendimento energetico che gli permette di ottenere la qualifica R1. Su questo argomento probabilmente stiamo studiando e presenteremo un'osservazione alla relazione annuale presentata dalla Ladurner in merito all'asserito rendimento energetico dell'impianto. Vorrei soffermarmi sull'importanza che potrà l'eventuale, sottolineo eventuale, passaggio da impianto di incenerimento per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani D10 ad impianto di recupero energetico, è di una importanza vitale per tutti gli impianti di incenerimento ed in particolare per quello di Montale, talmente importante che il gestore è disposto a rinunciare ad autorizzare dal 2002 la linea di incenerimento di riserva pur di raggiungere tale obiettivo. Infatti non si tratta di una

questione di lana caprina. Per i proprietari e per i gestori degli inceneritori porterebbe grossi vantaggi economici. Perché l'articolo 35 dello sblocca Italia permette agli impianti R1 di operare a saturazione del carico termico incenerendo anche rifiuti provenienti da altre Regioni così come i rifiuti speciali pericolosi, prima era vietato ora invece i rifiuti possono viaggiare trasformandosi in oro per chi li brucia ed anche per le Regioni che ospitano gli inceneritori trasformati in impianti strategici di preminente interesse nazionale. Questo perché la Legge prevede che alla Regione vadano 20euro per ogni tonnellata di rifiuti smaltiti di provenienza extraregionale per qualche milione di introiti aggiuntivi. Tralasciando il problema locale torniamo al problema generale. La Giunta nella seduta del 4 febbraio scorso, la conferenza unificata Stato Regioni, ha dato parere favorevole allo schema di decreto che monitora il fabbisogno degli inceneritori di rifiuti individuando gli impianti da realizzare. Lo schema del provvedimento previsto dall'articolo 35 dello sblocca Italia ha ricevuto parere favorevole della conferenza non all'unanimità, dopo un primo rinvio del 20 gennaio. Nello schema del decreto è inserito anche l'impianto di Montale per il quale nel decreto stesso a differenza di altri impianti non si prevede nessuna data di chiusura e le assicurazioni in merito del Sindaco e dell'Assessore Fratoni non ci assicurano per niente; anzi, visto l'interesse economico della Regione a fare arrivare i rifiuti da fuori Regione ci fanno preoccupare ancora di più. Visti gli impegni che questa mozione chiede al Sindaco di Montale e per quanto esposto spero in una votazione unanime.

**PRESIDENTE:** Ci sono altri interventi? Consigliera Risaliti.

**CONSIGLIERE RISALITI:** Mi auguravo che ci fossero interventi da parte del gruppo di Maggioranza visto che lo stesso Sindaco si è augurato in uno degli interventi sul rendiconto che in questa aula si cominciasse a riparlare di politica piuttosto che di cause legali, esposti, ecc., ecc... Mi pare, visto l'argomento che più politico non possa essere, che questo augurio ed auspicio che lo stesso Sindaco si era fatto non raccolga l'interesse della propria componente di maggioranza. Non mi riferisco alle parti tecniche su cui bene è intervenuto il Consigliere Fedi, che sicuramente ha una conoscenza da questo punto di vista sicuramente maggiore di tutti i componenti del nostro gruppo ma probabilmente forse ancora più dei vari tecnici che in qualche modo gestiscono quell'impianto. Per cui il mio intervento è un intervento non tecnico ma politico e mi auguravo che prima del mio intervento ci fosse quello del gruppo di Maggioranza proprio per capire la politica che il gruppo di Maggioranza intende perseguire su questo argomento, se condivide le premesse e le considerazioni ed anche quanto prospettato nella mozione soprattutto in relazione al fatto che questo impianto venga e sia stato considerato quale industria di primario interesse nazionale con tutto quello che ne consegue e quindi con la perdita di ogni autonomia e di ogni potere ed autorità decisionale da parte dei Comuni proprietari dell'impianto che fino oggi sono riusciti ad esercitare questa loro possibilità, questo loro diritto, perché domani comunque, se non nell'immediato futuro, perderebbero. Credo che le considerazioni che debbono essere fatte anche dal gruppo di Maggioranza non possono che andare nella direzione che questa mozione richiede, non solo di promuovere una campagna rivolta alla sensibilizzazione del tema del corretto trattamento dei rifiuti ma soprattutto in particolare contro la costruzione di nuovi impianti di incenerimento. Sappiamo benissimo, avendolo vissuto sulla nostra pelle, le criticità che questo impianto ma anche quelli che hanno la stessa origine e le stesse caratteristiche effettivamente può produrre. Queste criticità in qualche modo sarebbero ampliate dalle possibilità che sono state date a questo impianto di continuare a bruciare ancora di più rispetto ai dati fino oggi sostenuti dall'impianto. Credo poco ci sia da aggiungere. Mi pare che la mozione sia chiara, che sia un sentimento che in qualche modo coinvolge tutti i cittadini di Montale e tutti i Comuni che risentono dell'impatto del nostro impianto. Credo che proprio perché, tra l'altro, questa appartenenza politica alla stessa compagine sia per quanto riguarda i tre Comuni proprietari, sia per quanto riguarda il partito che guida la nostra Regione, sia per quanto riguarda il partito che guida la nostra nazione, in qualche modo possa facilitare il nostro Sindaco a portare a conoscenza degli enti istituzionalmente di grado più elevato rispetto al Comune il nostro intendimento, le nostre aspirazioni ed i nostri auspici, cioè di far togliere l'impianto di Montale tra quelli individuati quali industrie di primario interesse nazionale nella bozza di decreto in via di discussione ed approvazione perché altrimenti, una volta approvato, non sarà più possibile fare niente e ne subiremo tutte le conseguenze, in primis quello che dicevo prima, la perdita di ogni autonomia. Ricollegandomi all'intervento di Fedi in merito a quei riferimenti di non poco conto fatti a quello che può essere il business che questi impianti portano, ha ricordato il prezzo, il riconoscimento di 20euro a tonnellata per rifiuti smaltiti che moltiplicato probabilmente per quantità enormi di rifiuti che saranno smaltiti dal nostro impianto, proprio perché verranno anche da altre Regioni, credo si debba fare una considerazione che porta a un distacco dalle considerazioni di ordine economico che dettano in qualche modo le linee di indirizzo. Come primi soggetti che subiscono le criticità di questo impianto ci dobbiamo fare portavoce e testimoni del fatto che non è possibile continuare una gestione dei rifiuti così come è stata fino ad oggi, che l'interesse economico non deve prevalere sull'interesse della salvaguardia della salute dei cittadini e dell'ambiente perché in tal modo chiaramente noi saremo il mezzo con cui la Regione otterrà dei benefici economici ma di cui noi facciamo assolutamente ben volentieri a meno. Credo che non ci siano prerogative contrarie all'approvazione di questa mozione, comunque ascolteremo con interesse gli interventi del gruppo di Maggioranza, del Sindaco e della Giunta che immagino

vorranno esprimersi su questo argomento per ribadire le intenzioni manifestate dal Sindaco di portare questo impianto al massimo al 2023 senza il discorso di Case Passerini, piuttosto che dell'estinzione del mutuo, perché il chiudere l'impianto nel 2023 non lo possiamo certo condizionare all'estinzione del mutuo, o meglio dovremo fare in modo che il mutuo venga estinto nelle scadenze sue proprie naturali che sono il 2022, che questa chiusura non debba dipendere certo da Case Passerini, tema molto più ampio che riguarda una gestione nuova e diversa dei rifiuti. Tra l'altro forse sarebbe stato il caso anche che il Sindaco ci informasse, proprio perché questa è la sede opportuna, delle decisioni prese in merito alla proroga o meno della gestione dell'impianto alla Ladurner piuttosto che a riportare all'interno di CIS la gestione dell'impianto. Sappiamo tutti benissimo che questo contratto di affidamento della gestione alla Ladurner scade il 31.12.2016. Se bene ricorda il Sindaco ci sono stati atti, mozioni ed interpellanze a riguardo anche negli ultimi mesi del 2015 e nel gennaio 2016 ed il Sindaco si era preso impegno di convocare e discutere di questa faccenda nella prima assemblea utile. Mi sembra che siano passati ben 6 mesi da quelle date se non addirittura di più e probabilmente occasioni per poter parlare di questa proroga o meno alla Ladurner della gestione dell'impianto immagino ci sia stata, per cui tra l'altro sarebbe stato bene che il Sindaco avesse riferito, così come era l'impegno preso, immediatamente al Consiglio comunale. Non è da sottovalutare la decisione in merito alla prosecuzione o meno della gestione dell'impianto al soggetto esterno piuttosto che a riportarlo all'interno della Ladurner, all'interno dell'impianto, all'interno di CIS perché evidentemente gli interessi economici che sottostanno sicuramente a favore della Ladurner ne potrebbero condizionare l'uso o l'abuso per quanto riguarda l'entità dei rifiuti da far lavorare a questo impianto. Questa è la parte politica, questo è un argomento politico. Mi dispiace che l'Assessore Logli non sia presente né alla votazione del punto 6 precedente ed ancora di più che sia assente alla discussione su questo argomento, questo sì veramente politico perché impattante sulla nostra comunità e sul nostro territorio. Mi sembra che nei fatti ci sia un comportamento diverso rispetto a quello magari espresso in sede di discussione. Ascolterò con interesse gli interventi del Sindaco, degli Assessori e del gruppo di Maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Capogruppo Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Su questa tematica il nostro Consiglio ha avuto da pronunciarsi già altre volte come detto e sul tema la posizione del nostro gruppo rimane invariata. Fermo restando il primo punto dell'impegnativa condivisibile sulla necessità di uno studio per il futuro attento per la riconversione degli impianti esistenti e nuove tecnologie per lo smaltimento dei rifiuti quanto viene chiesto nei due punti successivi ha già visto la nostra contrarietà che sono a ripetere stasera. Ho già avuto modo di dire come gli impianti in oggetto all'articolo 35 siano da considerarsi di interesse nazionale fintanto che gli impianti stessi abbiano un loro ruolo ed una loro funzione. Per Montale il testo di legge fa riferimento al piano interprovinciale dei rifiuti ove per l'impianto non era prevista ancora la data di cessazione certa. Saranno i territori e dunque le Regioni su tutta la nazione a pronunciarsi in futuro in materia di tempi e strategicità degli impianti, così la Toscana che entro fine anno produrrà il piano regionale dei rifiuti che dovrà essere recepito nel nuovo piano d'ambito di ATO centro. L'Assessore Fratoni, per altro, ha più volte ribadito sia sulla stampa negli ultimi mesi che nell'ultimo incontro del tavolo sull'indagine epidemiologica come la progressiva razionalizzazione impiantistica e il raggiungimento degli obiettivi della raccolta differenziata ci consentono di potere guardare al 2023 come un orizzonte temporale nel quale collocare la dismissione dell'impianto. Chiarito questo, chiarito che dovrà essere la Regione e non il livello nazionale a produrre le previsioni di pianificazione del settore si vuole chiarire anche il perché ad oggi l'impianto di Montale risulti inserito in un quadro nazionale il quale non tiene conto però ad oggi della pianificazione che entro l'anno a livello regionale verrà adottata. Sulla questione della saturazione a carico termico avremo modo di discutere sicuramente anche all'interno della discussione della prossima mozione ma tengo a precisare fin da subito che il nuovo testo dell'articolo 35 ha effettuato una distinzione tra impianti D10R1 sulla possibilità di operare in tal modo, appunto a saturazione del carico termico, dando ai primi D10 la preventiva necessità di essere autorizzati dalle autorità preposte. La sentenza del TAR pronunciata su ricorso operato dalla Ladurner tiene conto temporalmente della prima stesura dell'articolo 35 che dà la possibilità ad ogni impianto di operare in condizioni a saturazione a carico termico di cui l'azione del gestore, una volta modificato il testo legislativo, per richiedere l'autorizzazione alla Regione per poter continuare a operare in tal senso, autorizzazione la cui pronuncia non dovrebbe tardare ad arrivare. Periodo di tempo questo nel quale fa fede quanto appurato dalla sentenza di cui sopra che ha dato la possibilità a Montale di operare in tal senso a saturazione del carico termico il quale, per altro, non ha prodotto il sensibile aumento di quantità di rifiuti bruciati presso il nostro impianto come invece da sempre paventato dalle Opposizioni. Per quanto riguarda alcune considerazioni fatte dal Consigliere Fedi nel suo interessantissimo intervento, e non sono ilare nel definirlo tale, tengo, proprio perché lo ho ascoltato con molto interesse, a precisare una questione, a puntualizzare e, anzi, a risottolineare e a fare una precisazione che era già stata fatta sempre in sede di Consiglio alla presentazione di un'interpellanza per altro fatta dallo stesso Fedi nella quale si facevano delle domande specifiche al Sindaco rispetto alla richiesta di modifica dell'AIA per qualifica di impianto in R1. Per quanto

riguarda il punto della linea 2 già in quella sede fu data risposta che nessuna iniziativa è stata mai avviata per dotare la linea 2 di recupero energetico e per quanto riguarda la concessione di rifiuti al nostro impianto sovraregionale e sovraterritoriale rispetto a quello oggi indicato dalle varie convenzioni e dall'AIA con la quale viene gestito l'impianto viene data dal Sindaco questa risposta che mi appresto per una maggiore specificità a leggere. "CIS ha stipulato con ATO Toscana centro convenzioni relative alle quantità di rifiuti provenienti dal territorio dell'ATO stessa che rendono indisponibili spazi per rifiuti provenienti da altri ambiti. Inoltre nel percorso di individuazione del gestore unico per i servizi di igiene urbana CIS ha sottoscritto nel rispetto del piano industriale di ambito approvato all'assemblea dell'ATO accordi con Quadrifoglio, Publiambiente e ASM con i quali sono regolati i flussi dei rifiuti tra i vari impianti delle aziende suddette. Non possono pertanto essere conferiti rifiuti all'impianto senza che ATO e Comuni ne siano informati".

PRESIDENTE: Sindaco.

SINDACO: Accetterei, uso questo termine, di buon grado di parlare di politica in questa sede essendo la sede giusta per farlo ma chiedo con tono sereno e pacato alla capogruppo Risaliti se davvero dopo la terza volta che si presenta il solito atto in Consiglio comunale sia un modo anche questo giusto e corretto di far politica. Ho sentito l'intervento del Fedi e mi sembra di ricordare per buona parte l'intervento che tu hai fatto nella mozione presentata sullo stesso tema sblocca Italia la volta dopo, come io mi vedrò costretto a ripetere le cose che ho detto l'altra volta. Possiamo anche dire che questa è discussione politica e possiamo ritrovarci anche qui la settimana prossima a ripetere tutti quello che abbiamo detto un mese fa, due mesi fa, tre mesi fa, come giustamente ha detto nell'introduzione la capogruppo Bilenchi. Questa è la terza volta che c'è una mozione, questa volta c'è l'aggiunta in più che è presentata da gruppi uniti, gruppi di Sinistra radicale di Montale e Destra di Montale come gruppi di Montemurlo, Agliana, Quarrata e Pistoia uniti nella mozione. C'è questa variante ma il punto all'ordine del giorno è il solito e questo non mi sottrae ad entrare nel merito della questione. Sarò costretto a ripetere quello che sicuramente è agli atti dei Consigli comunali precedenti. Innanzitutto l'interesse nazionale; mi sembra di ricordare, se non vado errato, me lo ricordo perché proprio è una questione politica di interesse nazionale, di aver detto che l'interesse nazionale non significa perdita di autonomia di chi ha la responsabilità della pianificazione, in questo caso le Regioni tutte e i Comuni. La pianificazione spetta alle Regioni. È chiaro che ogni pianificazione poi entrerà in quello che è l'interesse nazionale. Credo giusto che l'inceneritore gestito a Parma, o a Livorno, o gestito ad Acerra serva nel caso in cui avesse possibilità di prendere ancora rifiuti che altre Regioni si trovano in difficoltà a smaltire, se questi impianti hanno la possibilità di smaltimento è giusto che essi siano adoperati. Credo questo sia un atto di solidarietà tra la nazione intera. Poi c'è la questione di letteratura, se sia giusto o no smaltire rifiuti tramite l'incenerimento, tramite le discariche, tramite altre modalità. Questa è una letteratura in discussione, ci sono personalità che ritengono che sia non corretto smaltire rifiuti con il termovalorizzatore ma ci sono altrettante personalità del mondo scientifico che dicono il contrario, che, anzi, sarebbe l'ora di smettere di conferire in discarica, che è molto peggiore, che dicono che tra le due possibilità meglio lo smaltimento tramite il termovalorizzatore. Come c'è una letteratura che dice, credo sia di dominio, che non tutto è riciclabile e che una parte di rifiuti dovrà essere per forza smaltita in qualche modo. Dobbiamo decidere, ed è la politica che decide, se usare le discariche correttamente gestite, che dovranno esserlo per tanti anni ancora perché quando una discarica è chiusa non è detto che non vada gestita, oppure continuare con la termovalorizzazione. Ci sono altre letterature che dicono che si può riciclare al 100%. Io propendo più dalla parte che dice che è impossibile riciclare il 100% e riusare il 100% perché poi è il mercato che in qualche modo dà l'input se riusa il totale o no e lo sappiamo bene. Per cui a noi piace entrare nei meriti politici, sarebbe davvero auspicabile che si discutesse di strategie politiche, non ci sottraiamo a questa discussione ma è chiaro però che ripetere sempre... Come di fatto è la mozione successiva perché di fatto il Consigliere Fedi ha intrecciato le due mozioni perché fanno parte di interpellanze già presentate. Non discuto, ci ritroveremo qui e ripareremo dello sblocca Italia presentato dal Ministro di area popolare, dal Governo Renzi, ci ritroveremo un'altra volta a dire le solite cose. Non mi sottraggo a questa discussione ma evidenzio il fatto che poi diventano discussioni sterili, a un certo punto sono posizioni politiche prese e legittimamente ognuno ritiene giusta la propria parte e ci ritroveremo ugualmente, se non ci sono fatti nuovi, come non ce ne sono, da un mese e mezzo fa, da quella mozione, a discutere ugualmente e a trattare i soliti argomenti. In riferimento puntuale alla questione della gestione dell'impianto ci doveva essere assemblea dei soci, è stata rinviata perché in questi giorni... riprenda l'interpellanza presentata al terzo punto all'ordine del giorno ha avuto prevalenza rispetto all'assemblea dei soci per vari motivi, perché in settimana prossima c'è l'assemblea dei soci e all'ordine del giorno c'è anche la gestione dell'impianto per il 2017 per essere puntuale almeno su questo punto. È chiaro che voglio riconfermare che siamo convinti riusciremo in questo intento di chiudere l'impianto di Montale nelle date che abbiamo sempre detto. Tra l'altro era anche un'impegnativa, non ricordo nel passato mandato, sotto quale forma il Consiglio comunale si era espresso prevedendo la chiusura in quella data, tra l'altro votata all'unanimità mi sembra di ricordare. Era un'impegnativa che il Consiglio comunale aveva preso per la chiusura alle date che

diciamo. Manteniamo fede e lavoreremo perché questo si realizzi ma mescolare l'interesse nazionale, allo sblocca Italia, a tutte queste questioni non sono le solite e medesime cose. Il voto lo preannuncerà la capogruppo ma come è successo già altre due volte con la solita mozione la nostra posizione non cambia.

PRESIDENTE: Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Mi preme parecchio intervenire sul punto come, tra l'altro, su analogo argomento ho già fatto in Consigli comunali passati a testimonianza del fatto che non c'è intenzione da parte di nessuno di sottrarsi a una discussione così rivelante e a un dibattito che riveste un elemento centrale come quelli posti all'attenzione da questa mozione. Anzitutto voglio parlare di politica perché io condivido un indirizzo politico dato e quando si pronunciano le parole "predicare bene e razzolare male" ho visto che da parte di una forza politica componente il Governo a livello nazionale c'è un indirizzo preciso attraverso un proprio Ministro nel deliberare determinati indirizzi riguardo al testo dello Sblocca Italia, poi questi indirizzi predicati ribaltati sui territori vengono razzolati in un altro modo alla convenienza di chi naturalmente giudica elettoralmente conveniente forse valutarli negativamente qui quanto positivamente debbono essere valutati altrove. Poi che chi si riconosce in area popolare ed esprime un Ministro nel Governo, che tra l'altro si occupa specificatamente di queste materie, poi naturalmente darà seguito e giustificherà quello che non può che apparire un'incoerenza di posizioni. Giustamente e naturalmente non devo essere né io, né qualcun altro di questa parte politica, a dovere smarcarsi rispetto a un indirizzo di governo che per quanto mi riguarda condivido anche perché voglio sottolineare nel merito che quando ci si riferisce anche in questa mozione a tecnologie più economiche va capito e va sviscerato fondamentalmente quello di cui si sta parlando e anche va enucleato tecnicamente a cosa ci si riferisce, quali tempistiche si vogliono introdurre e come può essere complementare o sostitutivo di quello che è attualmente esistente. Altrimenti ci si riferisce a mere dichiarazioni di principio che poco hanno a che fare con una pianificazione di breve o medio periodo. In particolare sull'articolo 35 dello Sblocca Italia, materia su cui già a suo tempo mi ritrovai in un dibattito, mi pare, con il Consigliere Fedi all'epoca a disquisire del dibattito tra la bozza di decreto e quelle che erano le richieste da parte della stessa Provincia di Pistoia di interpretazione di determinate norme l'approccio che c'è sempre stato dell'allora Presidente della Provincia ed attuale Assessore regionale all'ambiente è un indirizzo molto chiaro che non ha mai dato adito a nessun tipo di forma lassista di controllo o di governo di questa materia. Anzi, c'è sempre stata una forte attenzione ed una forte presenza su questi temi senza lasciare sfuggire occasione né di intervento, né di dibattito a proposito e lo stesso Assessore regionale ha chiarito in più sedi, fra cui questa, che l'articolo 35 dello Sblocca Italia e le tabelle a cui tanto ci si riferisce sono semplicemente una cognizione dell'impiantistica esistente. Di conseguenza a fronte di queste precisazioni diventa altrettanto chiaro che la discussione che deve essere fatta e che va fatta in questa sede è una discussione politica ovviamente di condivisione o meno di determinati indirizzi di governo che vanno incontro agli indirizzi delle direttive europee poi attuate anche a livello regionale ma deve anche prendere atto della situazione esistente e anche di quelle che sono state le prese di posizione degli attori in gioco. Vedo molta chiarezza in questo scenario e sinceramente non temo colpi di coda che poi possono infierire nei nostri confronti dalla materia che ho citato fino adesso. Come ho detto in premessa, riallacciandomi a quanto detto dal Sindaco nel precedente intervento, la materia è ovviamente spinosa, meritevole di approfondimento, porta alle spalle pareri notevolmente discostanti tra di loro e non per questo bisogna sottrarsi a discutere nel merito e a valutare al di là di dichiarazioni di principio perché penso nessuno sia contrario ad una maggiore sostenibilità del ciclo dei rifiuti e ad una sua economicità, va capito come raggiungere questa tipologia di obiettivi e qui sta fondamentalmente la differenza che veniva esplicitata in precedenza dal Sindaco. Allo stesso tempo la precisazione che ho fatto riguardo alla valutazione di merito su un articolo e su un testo più volte richiamato in una discussione come quella che stiamo facendo non mi pare superflua, né tanto meno occorre sottrarsi dal farla.

PRESIDENTE: Consigliere Polvani.

CONSIGLIERE POLVANI: Visto che gli ultimi interventi sono stati più rivolti alla persona e non alla mozione presentata credo ogni Consigliere comunale quando viene eletto venga eletto per portare, sia di Maggioranza che di Minoranza, le istanze dei cittadini, le istanze locali. Quello che succede a Roma deve interessare ma deve interessare una minima parte perché ogni Consigliere comunale ha un proprio cervello, sa, anzi dovrebbe sapere, spero di saperlo, decidere se certi argomenti e certe istanze, certe posizioni e certe scelte devono essere prese in un modo o in un altro. Perché se a livello nazionale sbagliano non è che si deve continuare a sbagliare anche a livello locale. Questo credo sia un discorso che dovrebbe fare anche la Maggioranza perché se hanno sbagliato, come diciamo nella mozione, a fare quel decreto per quale motivo l'amministrazione, il Sindaco, l'Assessore competente o la Giunta non votano contro o non prendono una posizione contro a quello che il Governo nazionale fa? Siamo qui, come ho detto prima, per rappresentare la cittadinanza di Montale. Tra parentesi, per

fare l'interesse dei nostri concittadini non siamo qui per proteggere Renzi o chicchessia, o prima per proteggere Berlusconi o altri, credo che questo sia il principale obbligo ed impegno che ogni Consigliere deve portare avanti. Credo sia anche l'ora di smetterla tutte le volte quando si chiede come Opposizione alla Giunta di prendere certi impegni per quanto riguarda l'inceneritore è inutile veniate sempre a dire "ma noi abbiamo detto, ma noi abbiamo fatto", questo è il momento di mettere nero su bianco perché verba volant, fra due o tre anni magari noi non ci siamo più e ci sono altri ed allora è bene lasciare la documentazione. Diceva bene il Sindaco, noi come Amministrazione di Centro Destra e voglio ripetere Centro Destra, non della Destra nazionale, siamo di Centro Destra, abbiamo preso una posizione in Consiglio comunale e c'è qualche documento votato dove si diceva che si vuole chiudere l'inceneritore alla fine del pagamento del mutuo. Benissimo, l'abbiamo mandata a CIS. Noi si è votato alla maggioranza e non all'unanimità e CIS si deve mantenere a questo finché un altro Sindaco o un'altra Giunta o un'altra maggioranza darà altre indicazioni. Noi lo abbiamo fatto, nero su bianco lo abbiamo messo ma questa Amministrazione dal giorno che si è insediata dietro le nostre sollecitazioni abbiamo sempre chiesto che qualcosa mettesse ma niente, tutte le volte "lo abbiamo detto, lo abbiamo detto, c'è un impegno". Ma l'impegno quando non è scritto verba volant. Se si vuole fare veramente l'interesse dei cittadini montalesi, come ho detto prima, bisogna dimenticarsi che se a livello regionale o nazionale ci sono da raccomandare i nostri colleghi di partito e bisogna avere anche il coraggio di dirgli "no" qualche volta perché i cittadini vogliono questo. Non si deve essere solo soldatini, è finito il tempo dei soldatini; non si governa un Comune o... non si governa più niente a fare i soldatini. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono ulteriori interventi la Consigliera Bilenchi ha diritto di replica.

CONSIGLIERE BILENCHI: Come detto nell'introduzione siamo alla terza mozione o interpellanza presentata sull'argomento e comunque si preannuncia un voto negativo, da quello che ho capito, da parte della Giunta. Che dire? Dispiaciuti naturalmente. L'argomento lo portiamo avanti da tempo e pensavamo che al di là della linea nazionale ci fosse la possibilità di dare una svolta almeno a livello locale. Ci ritroviamo alle solite risposte, alle solite reazioni e alla bocciatura dell'ennesima mozione. Niente da aggiungere.

PRESIDENTE: C'è un secondo giro di interventi, un Consigliere per ogni gruppo per cinque minuti. Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Visto che è mia intenzione, dopo averne parlato anche con il gruppo, ritirare la mozione successiva in quanto sono due mesi che è stata presentata e in questo frattempo sono giunte altre notizie, ci sono altri documenti in mano e quindi ho intenzione di riformularla. Detto questo approfitto anche per dire due cose su questa mozione visto che la capogruppo Scirè l'ha sfiorata e penso abbia già dato delle risposte e vista l'attinenza tra le due mozioni. L'articolo 135 del DL 133 del 12 settembre 2014 Sblocca Italia convertito con le modificazioni di una legge 164 dell'11 novembre 2014 al comma 3 prescrive che tutti gli impianti di recupero energetico da rifiuti sia esistenti che da realizzare sono autorizzati a saturazione del carico termico. Il comma 5 dello stesso articolo 35 dice che per gli impianti esistenti le autorità competenti provvedono a verificare la sussistenza dei requisiti per la loro qualifica di impianti a ricupero energetico R1 e quando ne ricorrono le condizioni, omissis, adeguano in tal senso le autorizzazioni integrate. Per quanto prescrivono i commi 3 e 5 dello Sblocca Italia portano alla conclusione che non tutti gli inceneritori esistenti devono essere autorizzati ad operare a saturazione del carico termico ma solo quelli che hanno i requisiti per ottenere la qualifica di impianti di recupero energetico R1 e che la sussistenza di tali requisiti deve essere verificata dall'autorità competente. È vero quello che ha detto la capogruppo Scirè, la sentenza del TAR si basa sulla prima versione dell'articolo 35 che, a memoria, diceva che tutti gli impianti di incenerimento di rifiuti non di recupero energetico sia esistenti che da realizzare sono autorizzati... La nuova versione ha messo dei paletti, ha messo che solo quelli impianti di recupero energetico previa verifica delle autorità competenti possono essere autorizzati ad operare a saturazione del carico termico. Allora faccio una domanda: la sentenza del TAR è di fine giugno 2015, la Legge 164 è dell'11 novembre 2014, cioè quella nuova versione che dice che tutti gli impianti di recupero energetico... Come mai il TAR si è basato sulla prima versione del DL 133, sulla prima versione dello sblocca Italia e non su quella approvata definitivamente? Tenendo conto della sentenza del TAR è venuta 7 mesi dopo l'approvazione della Legge 164, cioè dello sblocca Italia. Noi ci ritroviamo, signor Sindaco, l'impianto di Montale che sta lavorando da settembre 2015, o da agosto 2015, a saturazione del carico termico grazie soltanto ad una sentenza del TAR senza che nessuna autorità competente abbia verificato se possiede o non possiede i requisiti per operare in tale condizione. Il TAR non credo sia autorità competente a verificare se ci sono o no le condizioni, lo escludo tassativamente. Non penso nemmeno alla malafede del TAR, a me era sfuggita e probabilmente è sfuggita anche a loro, "tutti gli impianti di recupero energetico". Non ho qui la sentenza del TAR ma a memoria in un punto dice che tra le due versioni c'è pochissima differenza e invece questa è una differenza sostanziale cioè da dire che tutti gli impianti di recupero energetico a dire che possono solo gli impianti certificati a recupero energetico



possono lavorare a saturazione del carico termico, a dire che tutti gli impianti di incenerimento possono lavorare a saturazione del carico termico non è una piccola differenza ma è un'enorme differenza. Le sto dicendo Signor Sindaco, probabilmente è sfuggito a tanti questo fatto, sarà sfuggito anche al TAR ma anche Lei se ne dovrebbe preoccupare ora che lo sa. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono ulteriori interventi? Sindaco.

SINDACO: Una breve replica ma non per fare un dibattito personale perché almeno il mio intervento non so se il Consigliere Polvani ha frainteso, come quello del Vice Sindaco, è stato su una discussione politica, su un DL che ha valore nazionale. Se poi il Consigliere Polvani è contrario agli impianti di incenerimento bene, nel senso è una sua valutazione, punto. Credo non si possa dire che si parla politicamente di una discussione a livello nazionale per poi riportare come una questione personale atipica o quanto meno... partitica sì perché c'è l'approvazione da parte delle componenti del Governo. Vorrei puntualizzare questa cosa. Sull'ultima parte di quello che ha detto il Consigliere Fedi non entro nel merito del disquisire sulle sentenze del Tribunale amministrativo regionale, perché non ne ho le competenze per farlo, non ci voglio entrare, fatto sta che è quella attualmente la giurisprudenza che conta in merito al recupero energetico. La sentenza del TAR è Legge, non è che non sia Legge; se non fa giurisprudenza ci vuole un atto del Consiglio di Stato che annulla la sentenza del TAR o quanto meno di un organo superiore che annulla la decisione del Tribunale amministrativo. Un'altra Regione potrà prendere un'altra decisione tenendo sempre conto di quello che ha determinato il tribunale regionale amministrativo. Noi teniamo conto in Toscana dei ricorsi fatti al tribunale amministrativo regionale toscano. Credo di avere finito qui il discorso. Non ho capito le motivazioni vere per cui il Consigliere Fedi ha ritirato la mozione; perché ci sono fatti nuovi in sostanza? OK, grazie. Non avevo capito bene.

PRESIDENTE Ci sono dichiarazioni di voto? Centro Destra.

CONSIGLIERE FEDI: Voto favorevole.

CONSIGLIERE BILENCCHI: Favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Il nostro voto è contrario per le motivazioni addotte sia dagli interventi che hanno preceduto questa dichiarazione, sia dal mio riguardante il fatto che la pianificazione rimarrà a livello regionale e riguardante il fatto che sarebbe potuta nascere dalla discussione della mozione che il Consigliere Fedi ha già preannunciato ritirare che rimandiamo solo nel caso in cui voglia ripresentarla con le modifiche da apportare visti i tempi che sono passati. Il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: Pongo in votazione la mozione di cui al punto 9. Favorevoli? Contrari? 14 votanti, 9 contrari e 5 favorevoli. Il Consiglio non approva. Punto 10 "mozione presentata dal gruppo consiliare Centrodestra Unito per Montale ad oggetto autorizzazione ad operare a saturazione del carico termico".

CONSIGLIERE FEDI: Come preannunciato questa mozione la ritiro per due motivi. Quando si va a discutere le mozioni discuterne dopo due mesi che sono state presentate spesso non sono più attuali ed una mozione presentata protocollata il 2 aprile che si discute ora che è il 2 giugno sembra un po' in ritardo. L'altra volta si poteva discutere benissimo ma alle 23,59 è stato chiuso il Consiglio comunale. Un po' di buona volontà anche da parte della Maggioranza a discutere nei tempi giusti e tali che non possano perdere l'attualità sembra una cosa giusta. Sono sopravvenute altre motivazioni, altre informazioni in mio possesso, per cui ritengo giusto riformularla a tempo debito quando lo riterrò opportuno.

PRESIDENTE: Il Consiglio si conclude. Sono le ore 24,15. Buonanotte a tutti.